Il Travaso delle idee della Domenica

Il Travaso - C. C. Posta - scade 31-12-14
593 L. 40
Sig. Guerrieri Raul
Via Principe Umberto 243
ROMA

Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli Uffici del giornale:

Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: **A. Lattanzi e C. Roma** - Via Tomacelli 152 - Tel. 10-779

Prezzi: 1ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE CON

L' ADRIATICO.: Tra li punti interrogatori che si *contorcono* nella garbugliaria guerreggiata europea si drizza *questo mare italico.* Noi *guatiamo* e *nutriamo speme* che quel punto da interrogatorio si trasformi in *ammirativo* per indicare il bene placito d'entusiasmo a scopo di *sogno avverato* e in *punto fermo* che dica: *ormai ci siamo e ci resteremo ! ! !* Un orecchio e un cuore *si protendono* da Trieste; consimili organismi *compiono ugual funzione* da Roma: un cadavere di *marinaio naufrago* aspetta, nelle acque dell'Adriatico, *la nave ch'egli dovrà guidare*, a cancellatura del passato. Ciò che ieri parve *granito ferrigno*, or si fonde per *opra di tremoto*, se mare *corrode* e spalanca *nuovi sentieri !*

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Secolo II - Anno XV — Roma, 6 Settembre (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45). Domenica 1914 — N. 758

Un areoplano tedesco vola sul Vaticano e rifornisce di svizzeri l'esercito pontificio durante il Conclave

Le meraviglie dei servizi logistici russi - I gelati vengono dalla Siberia

IL CORPO DELLE ODALISCHE MINACCIATO DALLE PULCI SUL FIANCO SINISTRO

L'infermiera Mad. Caillaux estrae dal corpo di un ferito una palla di rivoltella

DOPO UN VIOLENTO NUBIFRAGIO I TEDESCHI SI ASCIUGANO L'ANIMA DEI MORTAI LORO

Il Sultano preso di fronte si tocca il Corno D'oro

LA BANDIERA DELLO SPITZBERG SVENTOLA A VALLONA

I franchi bevitori dei Castelli Romani da San Quintino marciano su Mezzolitro

IL MAR NERO ASCIUGATO DAI FABBRICANTI D'INCHIOSTRO

Un prigioniero belga domanda il "Travaso„ e viene subito liberato

La Prussia perderà il P.....

RIMEMBRANCIAS Y DESIDERIOS

O pobre mi, que raça de svienturas
Adosos m'es d'un tratos capitadas !
Y cuantos gratacabos me procuras
Con l'esperancia que se n'es andadas !

L'Onipotiente un tiro m'has jugados.
En su podèr ocultos y enfinidos;
A mi que siempre l'hay tantos laudatos
Y par las festas asi bien servidos !

Ah, veramiente no me l'aspetavos
De Dios una figùra asi barbinas !
Hay servido ùndez anos.... Mieritavos
Rejongir por lo manco la dozinas !

Ero todo, en la Cùria: ero padrones,
Ero como un segundo Padretierno;
Facievos todo, por Baco Bacones:
Tiempo bueno y cativo, Estade y Vierno !

En un momiento in veze soy restados
En aso, como un fungue, por San Bugos
Y no puedo otro far, que, reseñados,
Mañar un plate de spaguete al sugos !

Pobre Segretariado, pobre oficios
Donde tantos decredos emanavos !
Y, á costo de cualuncuos sacrificios,
Siempre con mucho honor me la cavavos !

No es modiesto, say; pero á descargos
De mi consciencia, tiengo á los recuerdos
De mi benemerencia en longue y en largos
Ahora que, ahimès ! la puelva muerdos !

O Hermanos credientes, que credèis
Que todos las Encìclicas papàles
Eran farinas de sus saque, avèis
Pillado un granque á secho, madornales !

Motu-Proprio, Pascendi, Editae-Saepe,
Caso per caso, y gèneres afines,
Son partidos de mi, y non de Bepe;
Todas robas de luxo, robas fines !

Qui has proibido l'ingreso á el tricolores
En los Sacros Palacios Vaticanos ?
Qui has procurado tantos gran dolores
A el Presidiente dos Americanos ?

Juana d'Arque fuè beatificadas
Por mi condiscendiente intercesiones;
Si yo no ero á far esta pensadas
Las fiestas èran siempre en suspenciones.

Havemos: Pascuas fisas, Comuniones
Anticipadas, Cantos Gregorianos
En luego de las solitas canzones,
Las fiestas reducidas entros l'anos...

Vedèis, Usted, que enorme fatigadas.
En un tiempo, purtropos, tantos cuertos ?
La barque de San Pedro, in dos remadas,
Qui has conducido a salvamiento en puertos

Esto es niente ! Estàn otros fortunados
Suciesos de mi fùlgido gobiernos.
Per todos, bastarias l'haber mandados
El Antipape Nathan á el Infiernos !

Pero, yo soy modiesto; y tiengo solos
A dos cosas, mi verdardera glorias;
Osia: su los Franceses, los Spanolos
Y su los « Modernistas » las victorias.

Por mi tacte politique stupendos
Hay los grandes Nacciones conquistados
Con gratitudin de los Reveriendos
Que fuèron ,pobres diabolos, sfratados !

Ma en el mediesmo tiempo - oh, que trovadas! -
Con Bressan y De-Lai todos d'acuerdos,
La sietta Modernista hay debelladas,
Enfilàndon los miembros como tuerdos !

Todos sabèis de aquello que se tratas:
Que por habères esta camarillas
Prendido en tiempo á cuelpos de ciabatas,
Elmundo clerical tambien estrillas !

Ahora es terminado el dolce juegos
En el mientre que d'otros pensamientos
Eras pienido mi cerviel de fuegos,
Y el « obolo » apetido habea d'arjentos !

Vadan á la maloras todas cosas,
Puès que la sortes me has depodestados !
Sodisfaciones ne hay havudo á josas
Y adeso ciao ! Aquel ch'è estado è estados !

Pero sobre sesantas cardinales
A el càndido zuquète candidados,
Oh, nigra ingratitudin infiernales !
Nè mienos un toquete de Papados !

CARD. MERRY DEL VAL EX

LA MARMELLATA DI SUA MAESTA'

Ne conta la Storia di regnanti sfortunati, ma crediamo che come quello di recentissima data che fu collocato per forza sul trono d'Albania, non ne sia esistito un altro.

Dopo essere stato qualche mese colle valigie pronte, alfine egli ha deciso d abbandonare l'infido *konak* e di ritirarsi a vita privata.

Ma ahimè in quali tristi condizioni! E dopo quali eroici sacrifizi!

Pensate – e basti un esempio per tutti – al suo dolore nell'aver dovuto rinunciare a ben 1800 lire di marmellate ch'egli aveva ordinato in Germania, e che i fornitori non si son fidati di spedirgli senza prima intascare la somma!

E questa somma il povero Principe Wied non l'aveva!

Si dirà: Che diamine, sono così deprezzati oggi i Sovrani, al punto di non accordare loro un misero credito di 1800 lire?

Mah, *les affaires sont les affaires* e si vede che commercialmente parlando, la « Casa Wied » sulla « piazza » di Durazzo non gode buona fama di far onore ai propri impegni.

Noi immaginiamo e ci compenetriamo nello strazio del Principe privo di marmellata, di quella marmellata che, come *avant-goût*, apre così bene e predispone lo stomaco alla consumazione del *mènu*.

Ma ci sarà stato poi questo *mènu?* Poichè, se tutti i fornitori hanno fatto come quelli di Germania, c'è da scommettere che il disgraziato Sovrano abbia mangiato molto di magro durante questi ultimi tempi del suo regno!

Si dice che in quei pochi pranzi diplomatici ch'egli fu costretto a dare, siano avvenute scene deplorevoli ed umilianti.

Ad un certo punto mancavano i panini di Vienna, e il maggiordomo doveva presentarsi con qualche scusa, qualche pietosa bugia per giustificare il fatto, dicendo per esempio che era stato colato a picco un bastimento carico di panini diretti a Durazzo.

Di qui – sia detto incidentalmente – le false notizie comparse sui giornali » bene informati » di battaglie navali nell'Adriatico!

Talvolta facevano bella mostra di sè sul tavolo da pranzo tovaglie e tovagliuoli con larghe e vetuste chiazze di sughi assortiti. Come mai? Semplicissimo: la lavandaia si era rifiutata di prestare l'opera sua perchè non ancora pagata dell'ultima nota, dell'importo di lire 3,75!

Ma il Principe è un gentiluomo ed apprendiamo ch'egli ha escogitato, per tacitare i suoi innumerevoli creditori, di distribuire largamente ad essi delle decorazioni di vario genere a seconda della entità e qualità del debito; il che è molto comodo e..... dignitoso.

Così il salumaio avrà la sua brava croce di cavaliere di S. Antonio, il vinaio quella del Quartarolo Pastoso; la commenda dell'ordine Mordorè sarà riserbata al calzolaio, e qualche gran cordone dell'Insaponata ai parecchi signori ai quali dovette rivolgersi per più o meno « graziosi » prestiti

LE PENE DELLA GIOCONDA.

— Bisogna alzare il tacco un'altra volta. Potrei capitare nelle mani di un ladro vero.

Il presente e l'avvenire nel diritto

TELEGRAMMI DELL'ULTIMISSIM'ORA

BERLINO

Un ufficiale della riserva ha parlato in pubblico annunziando l'intenzione del Kaiser di dichiarare guerra alla Lapponia, per procurarsi un diversivo alle sue molteplici occupazioni. La notizia e' stata accolta con delirante entusiasmo. Una colonna di dimostranti ha percorso il Viale dei Tigli acclamando all'Imperatore. Il grande calore della dimostrazione ha fatto si che i tigli sono andati in decotto.

THORN
(Confine russo-tedesco)

I russi hanno preso la città. I tedeschi, di fronte all'impressionante avanzata nemica, non hanno potuto fare a meno di evacuare, ad onta che i russi avessero chiuso loro tutte le ritirate. I tedeschi, evacuando, hanno lasciato molta roba per via. Il generale Von Putzen è sul posto. I russi, occupando Thorn, hanno augurato ai tedeschi fuggenti buon viaggio senza ri... thorn.

...mpagnarle a piedi attraverso la campagna ..., al paese. Il giorno dopo... inchiesta dei ...nieri, del Pretore, esame della bomba alla ...one Territoriale d'artiglieria e scoperta delle ...e o dei biscotti. Ciò non toglie nulla alla ... fama incontestata di eroe spegnitore di ...e e la proposta per accordarvi la medaglia ...ore parte dalla Prefettura ed è favorevol... accolta dal Ministero dell'Interno....

IL COLOSSO
(Idea travasata)

...i si stie' coccolato, poi dimenò la ...: *or si drizza* sulle quattro zampe e ...re il passo, testa puntata a guisa di ...

...rso del Norde si muove. *La terra e ...to girano.* Ieri, egli, *movendosi,* fu ...ppo *di scurantismo* pioppato sull'an... *di civiltà progressiva,* oggi la sua ...a può *segnare orma* in quel cammino ...*eri negò.*

...*tti russi o tutti rossi?* Ebbene, oggi ...so si fonde con la causa rossa, contro ...*cco nero teutonico.*

...gi sul vessillo del colosso è scritto ...*popolo a sè*: lo stesso che è stampato ...ostro. L'orso è in prima linea: le ... diventano avoltoi.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

...ARLO MONTANI Direttore responsabile.
...abilimento Tip. del POPOLO ROMANO

LONDRA

La repubblica del Nicaragua ha annunziato la propria neutralita'. Si ritiene nei circoli europei che questa dichiarazione sara' la molla che spingera' anche la Repubblica di Haiti ad uscire dal riserbo, pronunziandosi per la neutralita', e decidendo quindi le Potenze belligeranti alla pace. Si smentisce da fonte autorevole la falsa diceria che il Nicaragua abbia agito così solo in apparenza, per poi, in sostanza, lavorare segretamente per piombare all'improvviso alla conquista di una nazione d'Europa. Il Nicaragua conserva, e' vero, il suo mezzo chilo di polvere a ciottolo, ma non e' affatto vero che abbia gia' mobilitati tutti e dodici i suoi cannoni.

VIENNA

Si nega nel modo piu' formale, che il governo imperiale e reale abbia posto in stato di difesa il Trentino. Il governo imperiale e reale sa benissimo di poter contare sulla fedelta' di quella nobile popolazione e non teme quindi alcun gesto di ripicca. D'altronde, c' sempre pronto, per ogni evenienza, l'abituale gesto di impicca... Ciascun Trentino e' stato solamente avvertito che tira un brutto... ventino per chiunque abbia velleita' irredentiste. Le molte migliaia di armati concentrate nella regione non hanno alcun significato ostile alla nazione vicina. Si tratta di soldati che non avevano ancora goduto, durante l'anno, del loro mese di vacanze e che sono stati inviati così in montagna per qualche settimana.

BRUXELLES

I giornali si pubblicano tutti in tedesco. La popolazione si e' abituata a legger fra le righe, e capisce il latino. Questa confusione delle lingue origina qualche equivoco. Per esempio c'e' stato un momento di panico nell'industria dei merletti, perche' lo stato maggiore tedesco ne aveva proibito severamente l'esportazione, avvertendo che tutti i merletti della citta' dovessero essere riservati ai signori ufficiali. Ma e' stato affare di poche ore. L'equivoco si e' chiarito: i tedeschi credevano che il merletto fosse un uccello. Uno Zeppelin che volava sulla citta' e' precipitato improvvisamente. Si crede sia stato preso da capogiro o da svenimento.

BASILEA

Da Berlino si comunicano notizie circa una grande vittoria tedesca in Lorena. I franco-inglesi si sono trovati con forze dieci volte superiori di fronte ad una compagnia di ulani e ad un esiguo drappello di ufficiali della guardia imperiale in ricognizione. I tedeschi hanno fatto miracoli. Gli ulani con nell'impeto hanno preso il nemico di fronte, disorientandolo. Gli ufficiali dell'imperatore, con foga giovanile, l'hanno preso di sbieco, decidendo la posizione.

Il Kaiser ha telegrafato le sue congratulazioni.

TIBURZI SCRIVE

Riceviamo il seguente [illegible] scritto a macchina, datato dalla [illegible] brigante Tiburzi. Lo pubblichiamo senza [illegible] autenticità.

Egregio Signor Direttore del Travaso!

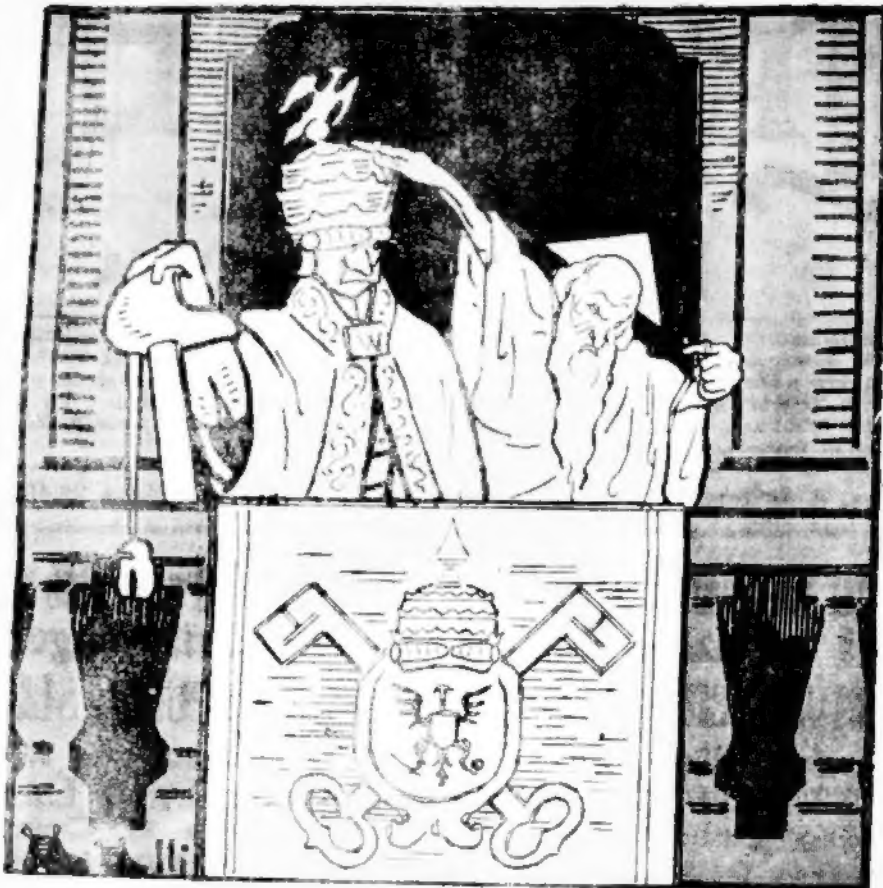
Tengo a far conoscere al pubblico ed all'[illegible] che io non faccio parte di alcun esercito [illegible] come si potrebbe credere dalle notizie che si leggono sui giornali. Io da molti anni mi sono ritirato a vita privata e non mi occupo affatto di politica. D'altra parte che perchèmai [illegible] io, povero antorello, di fronte a certi professionisti?

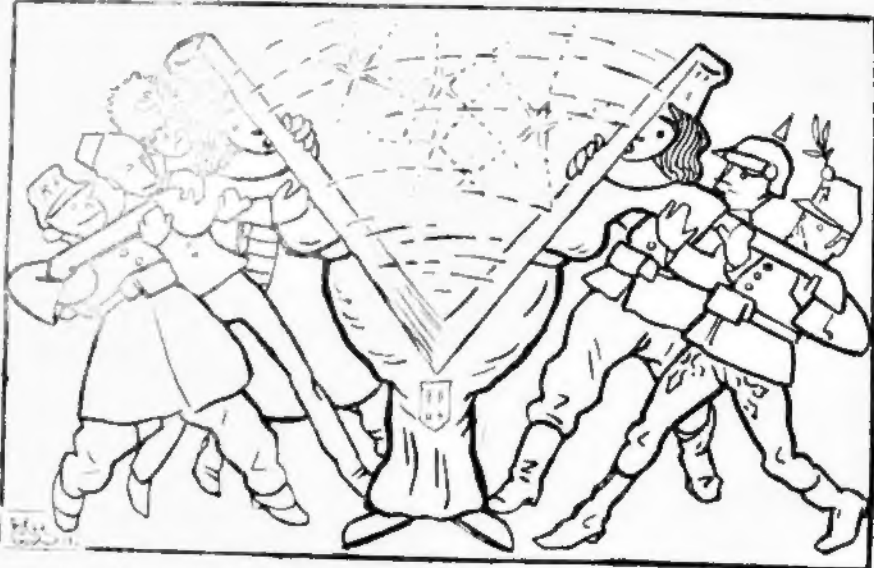
Che [illegible]! I miei della [illegible] non sono che [illegible]... e [illegible]!

Suo devotissimo
TIBURZI.

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

FULCO TOSTI nonchè DI VALMINUTA
per correr miglior acque lascio il mar
e fu spinto dal vento di Gaeta
presso Monte Citorio ad approdar.

HABEMUS PONTIFICEM!

IL PADRETERNO. — Non potevo fargli torto!

Continuando nella neutralità

Come dovrebbe ridursi l'Italia nella sua condizione di troppo amata.

La situazione

Gli ultimi comunicati ufficiali dai varii campi di operazione sono tali che neanche il grande stato maggiore il quale siede in permanenza al Caffè Aragno, ci capisce più nulla.

Il generalissimo Salandra mantiene le sue posizioni, pronto a dare man forte alla ridotta avanzata della Consulta che, fatta segno ai consueti ripetuti attacchi, ben aggiustati, dalle colonne volanti del *Corriere della Sera*, mantiene nascoste le proprie batterie.

La concentrazione degli alleati socialisti della Triplice, con i rinforzi giunti da Berlino e da Vienna, non ha avuto obbiettivo determinato e il campo trincerato dell'*Avanti*, dove si dice sia raccolto un milione di voti socialisti si mantiene sulla difensiva, ben sapendo quanto pericoloso sia il prendere di fronte le formidabili opere di fortificazioni dell'opinione pubblica.

La grande battaglia vaticana si è svolta sopra un fronte estesissimo esposto ai venti anzi ai sessanta cardinali nella regione Sistina. Impossibile valutare le perdite che debbono essere state sensibilissime, se appena uno dei combattenti ha potuto salvarsi... per modo di dire.

Il generale Luciano Magrini abilmente accerchiato dai neutri, ha finito per consegnare i piani strategici per l'invasione del campo nazionalista ad un giury d'onore che, girando la posizione, evitera qualsiasi molestia ai belligeranti che hanno operato anche troppo a lungo nello scacchiere del Palazzo di Giustizia.

Un corpo di pionieri con buon nerbo di forze municipali ha proceduto allo smantellamento del Baraccone di Piazza Colonna, una delle fortezze che il Blocco riteneva imprendibili, perchè provvista abbondantemente di area gratis e non mancante purtroppo nemmeno di Carbone.

Le notizie dall'Adriatico sono anch'esse confuse e contraddittorie. Si sa soltanto che una fregata di prim'ordine è stata presa dal principe di Wied, antico Re di Albania cui sono venuti a mancare i servizi logistici per il fallimento dell'impresa di stato internazionale incaricata di fornirgli le retrovie.

Il Governo ha confermato il suo ordine di requisizione forzata del riso, ciò che induce a credere – quantunque la voce meriti conferma – che il *Travaso* debba divenire organo ufficioso.

Si era anche parlato di un tentativo audace per far saltare il ponte di ferro di fronte al Castel S. Angelo, ma la voce è risultata falsa e si crede che l'opera rimarrà al suo inutile posto chi sa ancora per quanti anni.

Telegrammi dell'ultimora dicono che il manesco capo del battaglione socialista di Montecitorio, on. Calda alla testa dei suoi molteplici e sinceri discorsi, sarebbe comparso nello scacchiere di Bologna agitando una bandiera triplicista, con intenzioni ancora non conosciute, ma la cosa non ha fatto nè Calda, nè fredda.

Siamo del resto alla vigilia di grandi avvenimenti che esigono da parte del Paese una assoluta padronanza di spirito alla quale tuttavia il nostro giornale intende sottrarsi, perchè non ammette padronanza di alcuna specie.

Gli ultimi dispacci parlano di avanzate.

Si tratta di uno dei soliti *bluff* del grande stato maggiore. Fatti i conti... non avanza niente.

Le terribili amenità della guerra

Un bel caso, più unico che raro, è quello che riportano i giornali, capitato ad un giovane italiano, marito disgraziato, il quale volendo divorziare aveva già ottenuto la cittadinanza austriaca e sembrava sul punto di possedere la desiderata sentenza, quando scoppiò la guerra improvvisamente ed egli, nella sua nuova qualità di suddito di Francesco Giuseppe, dovette sottostare agli obblighi di leva.

Ora è al campo; chi sa. Forse agli avamposti, forse è ferito, forse ha divorziato... dal mondo!

Ma no: il poveretto **non merita** una così triste sorte, **prima almeno di aver raggiunto** la felicità **di essersi liberato da una moglie** – riteniamo – **pettegola, isterica e.... peggio.**

D'altro canto, **per essere imparziali**, anche costei ha diritto di sciogliere un nodo increscioso, dato – tutto può darsi – che il consorte, sia come marito che come italiano, abbia osservato pubblicamente e privatamente la più rigorosa « neutralità ».

E poi, se riflettiamo bene, la signora in questione si trova in uno stato... imbarazzante come moglie di un suddito austriaco, non più marito per gli effetti della guerra nè divorziato per quelli della legge, e condotto forzatamente sul campo di battaglia ad affrontare ogni specie di assalti non esclusi i corpo a corpo, mentre lei non può fare altrettanto!...

Che ne pensa l'on. Guardasigilli?

Come se la passa Lui

La stampa europea **continua** a propalare **notizie fantastiche circa la presenza del Kaiser sul teatro della guerra. Chi lo dà a Berlino e chi a Liegi, chi lo descrive alla testa dell'esercito invasore, e chi lo fa a Pietroburgo... Lo Stato maggiore tedesco, che come è noto ha assunto in Europa il monopolio della verità – è l'unico monopolio rimastogli dopo la perdita dei brevetti tedeschi all'estero – tiene a rimettere le cose a posto e una volta per sempre si è deciso a dar pubblicità alla seguente ripartizione delle ore del Kaiser, invitando tutti coloro i quali non ci credono a venirsene a sincerare sui luoghi.**

Ed ecco, senz'altro, come e dove il Kaiser Guglielmo ha passato le ultime ventiquattr'ore

Ore 4 del mattino. — Al confine russo. Sveglia (non ultima della serie). Caffè e latte con panini, gravidi di eventi. Preghiera al buon Dio per assicurarsi che continua nella sua funzione di protettore dei tedeschi. Telegrammi alla famiglia per partecipare la felice constatazione di cui sopra. Ordine allo stato maggiore. Piegabaffi. Ultimi ritocchi al discorso da tenere a Parigi dall'alto della Torre Eiffel.

Ore 6. — In Alsazia. Prova della nuova uniforme di imperatore dei Belgi; solito telegramma alla famiglia con raccomandazioni e consigli per le preghiere della sera. Piegabaffi n. 2. Esercizi di pittura all'aria aperta. Ordine allo Stato Maggiore circa la presa di Londra. Idem per la presa delle Piramidi. Idem per la presa di Piramidone.

Ore 10. — A Bruxelles. Visita della città sotto buona scorta del... Baedeker. Colazione alla baionetta nel palazzo municipale. Telegramma al Padreterno per assicurarlo sulla cordialità dei rapporti fra la Germania e la Divinità. Piegabaffi solenne, con intervento delle autorità sottomesse. Svaligiamento di onore del tesoro cittadino. *Te Deum* bombardato e discorso pacifista nella cattedrale.

Ore 13. — Pranzo sul Baltico (Antipasti, minestra in brodo di giuggiole, spezzatino di ulani alla salsa inglese, corazzate saltate in padella, formaggio neutro d'Olanda, bombe a mano, sformati di mele internazionali, caffè. Vini: *Froeschweiller* bianco del 70. Rosso a fiumi).

Ore 16. — Capatina nella colonia africana del Togo. Prova dell'uniforme da generale delle truppe indigene, in foglia di banano e gran decorazioni. Doppio piegabaffi nella piazza del Villaggio. Telegramma a Leoncavallo. Telegramma circolare a Dio, Buddha, Jehova, Brahma, Siva, Visnù ed altri colleghi minori. Ordini allo stato maggiore della Bassa Lorena circa l'assalto ai confini giapponesi. (In questa sua tappa significativa il Kaiser ha preso una notevole rivincita contro l'Inghilterra che ha abolito i brevetti tedeschi, brevettandosi con decreto imperiale la sua invenzione del gemello da camicia trasformabile in mitragliatrice a ripetizione.

Ore 20. — Assedio di Pietroburgo. Posa della prima pietra dell'Impero teutonico in Russia. Pranzo venuto da Parigi e consumato sotto le mura di Pietroburgo. Telegramma a Poin-

METARMOFOSI PARIGINE.

La torre Eiffel.

caré, per appuntamento. Prova dell'uniforme di generalissimo dei cosacchi. Gita di piacere a Berlino per rifare il filo alla spada.

Ore 21. — Alle porte di Anversa (porte coi gassi). Ritiro sotto la tenda pel riposo. Prova della camicia da notte da Re dei Paesi Bassi. Esercizi d'arte (pittura, scultura, ocarina, violoncello, violino, viola... zione dei territori neutrali). Assalti e presa definitiva di... vespasi. Piegabaffi secondo gli usi locali. Ultimi ordini al Padreterno per l'indomani. Sonno del giusto.... fino a un certo punto.

LA SFUMATA IN PIAZZA S. PIETRO.

LA PACE. — E chi può dirsi più ...sfumata di me?

Il cambio della "Reale,,

CHE NON SI PUOLE PIU' DIMOSTRARE.

Sentite con orrore
Il fatto silarante
Del giovin dimostrante
Quel che gli capitò.

Il quale bituato
Infino da ragazzo,
Andava molto pazzo
Seguire la Real.

Dove che in sulla sera
Aveva la passione
vedere il pelottone
Sfilare al Quirinal.

E col concerto in testa,
Bandiera tricolore,
Inverso le sei ore
Lo stava accompagnar.

Venuta poi la guerra
La cosa è migliorata,
Con voce entusiasmata
Gridar *Evviva* o *abbàs*.

Ma il giovincello un giorno
Fu molto disilluso
Volendo seguir l'uso
Di far dimostrazion,

In quanto che l'Italia
Essendo neutrale,
Non può colla Reale,
Suonare i suoi tratta.

Onde che il colonnello
Al pelotton comanda
Marciar colla sua banda
In ora mattutin.

Allora il dimosrante
Con grave sacrificio.
Negozio oppure ufficio.
Abbandonar non può.

Ed eziandio non puote
Il sogno suo ideale
Al suon della Reale
Mai più realizzar!

Telegrammi da tutto il mondo

AVERSA, 1. — Alcuni audacissimi malfattori hanno sequestrato il barone Alberto de Rotshild ed il sig. Oreste Solway, belga, sui quali è stata messa una taglia di 10 milioni per il primo e di 30 per il secondo.

L'impressione che produrrà all'estero questo au-

Ma no : il poveretto non merita una così triste
rte, prima almeno di aver raggiunto la felicità
essersi liberato da una moglie – riteniamo –
ttegola, isterica e.... peggio.
D'altro canto, per essere imparziali, anche costei
diritto di sciogliere un nodo increscioso, dato
tutto può darsi – che il consorte, sia come ma-
o che come italiano, abbia osservato pubblica-
ente e privatamente la più rigorosa «neutralità».
E poi, se riflettiamo bene, la signora in questione
trova in uno stato... imbarazzante come moglie
un suddito austriaco, non più marito per gli ef-
ti della guerra nè divorziato per quelli della legge,
condotto forzatamente sul campo di battaglia
affrontare ogni specie di assalti non esclusi i corpo
orpo, mentre lei non può fare altrettanto!...
Che ne pensa l'on. Guardasigilli ?

Come se la passa Lui

La stampa europea continua a propalare
izie fantastiche circa la presenza del Kai-
sul teatro della guerra. Chi lo dà a Berlino
hi a Liegi, chi lo descrive alla testa del-
ercito invasore, e chi lo fa a Pietroburgo...
Stato maggiore tedesco, che come è noto
assunto in Europa il monopolio della ve-
– è l'unico monopolio rimastogli dopo la
dita dei brevetti tedeschi all'estero – tiene
imettere le cose a posto e una volta per
pre si è deciso a dar pubblicità alla se-
nte ripartizione delle ore del Kaiser, invi-
do tutti coloro i quali non ci credono a
irsene a sincerare sui luoghi.
Ed ecco, senz'altro, come e dove il Kaiser
glielmo ha passato le ultime ventiquattr'ore
Ore 4 del mattino. — Al confine russo. Sve-
(non ultima della serie). Caffè e latte con
ini, gravidi di eventi. Preghiera al buon
per assicurarsi che continua nella sua fun-
e di protettore dei tedeschi. Telegrammi
famiglia per partecipare la felice consta-
one di cui sopra. Ordine allo stato mag-
e. Piegabaffi. Ultimi ritocchi al discorso
enere a Parigi dall'alto della Torre Eiffel.
re 6. — In Alsazia. Prova della nuova
forme di imperatore dei Belgi; solito tele-
mma alla famiglia con raccomandazioni
nsigli per le preghiere della sera. Piega-
i n 2. Esercizi di pittura all'aria aperta.
ine allo Stato Maggiore circa la presa di
dra. Idem per la presa delle Piramidi.
n per la presa di Piramidone.
re 10. — A Bruxelles. Visita della città'
o buona scorta del... Baedeker. Colazione
baionetta nel palazzo municipale. Tele-
mma al Padreterno per assicurarlo sulla
dialità dei rapporti fra la Germania e la
inità. Piegabaffi solenne, con intervento
autorità sottomesse. Svaligiamento di
re del tesoro cittadino. *Te Deum* bombar-
o e discorso pacifista nella cattedrale.
re 13. — Pranzo sul Baltico (Antipasti,
estra in brodo di giuggiole, spezzatino di
i alla salsa inglese, corazzate saltate in
ella, formaggio neutro d'Olanda, bombe a
o, sformati di mele internazionali, caffè.
: *Froeschwiller* bianco del 70. Rosso a
i).
re 16. — Capatina nella colonia africana
Togo. Prova dell'uniforme da generale
truppe indigene, in foglia di banano e
decorazioni. Doppio piegabaffi nella
za del villaggio. Telegramma a Leone-
. Telegramma circolare a Dio, Buddha,
va, Brahma, Siva, Visnù ed altri colleghi
ori. Ordini allo stato maggiore della Bassa
na circa l'assalto ai confini giapponesi.
uesta sua tappa significativa il Kaiser ha
una notevole rivincita contro l'Inghil-
che ha abolito i brevetti tedeschi, bre-
ndosi con decreto imperiale la sua inven-
del gemello da camicie trasformabile
itragliatrice a ripetizione.
20. — Assedio di Pietroburgo. Posa della
pietra dell'Impero teutonico in Russia.
zo venuto da Parigi e consumato sotto le
di Pietroburgo. Telegramma a Poin-

METARMOFOSI PARIGINE.

...orre Eiffel.

care, per appuntamento. Prova dell'uniforme di generalissimo dei cosacchi. Gita di piacere a Berlino per rifare il filo alla spada.
Ore 21. — Alle porte di Anversa (porte coi gassi). Ritiro sotto la tenda pel riposo. Prova della camicia da notte da Re dei Paesi Bassi. Esercizi d'arte (pittura, scultura, ocarina, violoncello, violino, viola... zione dei territori neutrali). Assalti e presa definitiva di... vespasi. Piegabaffi secondo gli usi locali. Ultimi ordini al Padreterno per l'indomani. Sonno del giusto.... fino a un certo punto.

LA SFUMATA IN PIAZZA S. PIETRO.

LA PACE. — E chi può dirsi più ...sfumata di me?

Il cambio della " Reale „
CHE NON SI PUOLE PIU' DIMOSTRARE.

Sentite con orrore
Il fatto silarante
Del giovin dimostrante
Quel che gli capitò.

Il quale bituato
Infino da ragazzo,
Andava molto pazzo
Seguire la Real.

Dove che in sulla sera
Aveva la passione
vedere il pelottone
Sfilare al Quirinal.

E col concerto in testa,
Bandiera tricolore,
Inverso le sei ore
Lo stava accompagnar.

Venuta poi la guerra
La cosa è migliorata,
Con voce entusiasmata
Gridar *Evviva* o *abbàs.*

Ma il giovinello un giorno
Fu molto disilluso
Volendo seguir l'uso
Di far dimostrazion,

In quanto che l'Italia
Essendo neutrale,
Non può colla Reale,
Suonare i suoi trattà.

Onde che il colonnello
Al pelotton comanda
Marciar colla sua banda
In ora mattutin.

Allora il dimosrante
Con grave sacrificio.
Negozio oppure ufficio.
Abbandonar non può.

Ed eziandio non puote
Il sogno suo ideale
Al suon della Reale
Mai più realizzar!

Telegrammi da tutto il mondo

AVERSA, 1. — Alcuni audacissimi malfattori hanno sequestrato il barone Alberto de Rotshild ed il sig. Oreste Solway, belga, sui quali è stata messa una taglia di 10 milioni per il primo e di 30 per il secondo.
L'impressione che produrrà all'estero questo audacissimo ricatto con sequestro di persona avrà un contraccolpo che danneggerà enormemente il buon nome d'Italia che sarà chiamata con qualche fondamento la terra ove fiorisce il brigantaggio.
Speriamo che le autorità riescano ad identificare i briganti e dar loro una esemplare castigo.

Il telegramma è erroneamente datato da Aversa (Caserta): esso proviene invece da Anversa (Belgio): l'errore in cui è caduta la Stefani è spiegabilissimo. Telegrammi successivi informano che gli autori del sequestro di persone e relativa taglia, non saranno menomamente disturbati nell'esercizio delle loro brillanti operazioni.
(N. d. R.)

LIEGI, 1. — Il governatore Von der Goltz ha ordinato che le porte e le finestre delle case siano chiuse per le sette e che è proibito accendere la luce. Accortosi che dopo le sette splendeva su Liegi una magnifica mezza luna, il terribile Maresciallo fece fucilare un Vescovo e 15 notabili che aveva tenuto come ostaggi. Alcuni ragazzi che verso le venti giocavano con alcune lucciole, ed un veterano che accendeva la pipa con un accenditore automatico, furono passati per le armi.
PARIGI, 3. — Uno dei famosi mortai da 420 millimetri, collocato sulla Foresta Nera ha sparato una granata che dopo aver colpito la torre Eiffel è andata a cadere sul Golfo di Bordeaux. Un altro colpo mal diretto ha fatto crollare la vetta del Cervino violando la neutralità della Svizzera. Il Consiglio Federale ha presentato una nota... assai salata.

L'ECATOMBE DEI GENERALI

Da noi cadono solo in tempo di pace.

Cronaca Urbana

Il cittadino che protesta

Egreggio Signor Cronista.

Ci scrivo la presente per cummunicarci una proposta la quale sarebbe che si facesse una sottoscrizione nazzionale per aridare l'onore a quel povero diavolo di Musolino, e giacchè ci siamo, aridiamolo pure a Tibburzi, e a quel gentilomo del brigante Salomone.

Comechè questi modelli professionisti, tutt'al più facevano a schioppettate per nun correre il rischio di quella partita a gorgghè che sarebbe un processo in una corte d'assise itagliana, indove nun essendo nè contessa per interessare l'ommini, nè ufficiale di cavalleria per interessare le donne, ereno quasi sicuri che gli averebbero arifiutata quella patente d'omicidio con accompagnamento di flauto, che tanto distingue i nostri tribbunali.

Mentre invece l'Imperatore Guglielmo se ne stava a casa sua indove nisuno gli averebbe rotte le scatole, e eccoli che tutto in un tratto nun solo piglia a curtellate il prossimo, ma ti piomba in una città neutrale, indove nun solo ti entra con prepotenza, e sfodera il brando, ma alla fine tira pure fori il trombone e vole li quadrini. Fortuna che Dio, povero vecchio, ci tocca di stare con lui, evidentemente per guadagnarsi il pane, altrimenti qui era il caso di mandarci un paio di cherubini vestiti da carabbinieri e di sgnaccarlo dentro per grassazione a mano armata.

Povero Dio!... Chi gliè l'avesse detto!... Doppo di avere fatto tanti sacrifici pel genere umano, essersi aridotto, a quell'età lì, a fare da segretario a' un'omo di quel genere.

Perchè lei pole cunstatare che l'imperatore nun fa una bojeria senza far notare che c'era puro Dio.

Cara figlia: Oggi abbiamo abbruciato tre villaggi. Dio è con noi.

Cara figlia: Oggi abbiamo sbafato duecento milioni a una città neutrale. Dio è con noi.

Un giorno o l'altro ci scrive: Cara figlia, Oggi abbiamo arimesso in croce Gesù Cristo. Dio è con noi!...

Ci dico che a quel povero Dio ci parrà che aritornino i tempi in cui ci toccava di benedire la forca dei tedeschi!... ..

Abbasta!... Ma che ci fa coi fulmini quel benedetto funzionaglio lì?... Li addopera per accendere la pippa dell'imperatore?...

Mi pare che sarebbe il caso d'incenerire una mezza dozzina di zozzaglioni e arimettere in pace il mondo!...

Laddove quando andamio ai cumizzi e sentimio l'on. Turati (maniera 1890) esclamare: L'era de le guerre è fenita!... I proletagli di tutto il mondo si sono dati la mano!... O quando quelli che adesso ci hanno il diploma in nazzionalismo facevano il corso preparatorio (esami di socialismo-esercizzi di aricoluzzione sociale - canto del l'inno dei lavoratori), allora si credemio sul serio che si un giorno un Guglielmo purchessia voleva tirar fori quel cortello a lama fissa che si chiama spada, l'umanità intera averebbe fatto le barricate Invece ammalapena è incominciata l'aggressione eccoli che hanno buttato via il socialismo e ti hanno preso il loro bravo trombone puro loro.

Me li saluta lei i proletagli di tutto il mondo?.. Si patacaso si unissero un momento ci averei tanto piacere perchè accusì ci averebbero una faccia sola, e si saperebbe indove sputare.

L'amichi che sono arimasti fedeli a la consegna sono stati quei bravi ferrovieri licenziati. Dice: Che ce ne importa a noi de la patria, de l'umanità, del sistema planetario?... Hanno licenziato il compagno Piticozzi?... Caschi il mondo!... E giù, bombe in treno!...

Bravi ragazzi!... E pensare che con tanto piombo che si sprega adesso in Europa nun ci deva essere una gratificazzione per loro!...

E giacchè mi ci trovo, la prego di farmi una curtesia, e cioè di dire due parole per conto mio all'Itaglia.

Lei mi dirà che quella signora lì adesso l'hanno presa in affitto i nazzionalisti e senza la passata del curato nun ce si pole parlare, ma tuttavia io insisto nel dirci che ci trasmetta l'ambasciata: Ci dica accusì che nun si faccia incantare. Adesso tutti ci prometteno tutto. La Germania ci promette mezzo mondo. L'altro mezzo ce lo promette la Francia.

Indove poi, a cose fatte, si nun stiamo attenti a le saccocce, ci leveranno pure le scarpe.

Dell'alleati nun ne parliamo perchè quelli lì sappiamo bene si che panni vesteno. Quanto ai fratelli d'oltralpa, si oggi o domani ci serve la pelle nostra, inventeno un Manubba qualunque, e ce la leveno. Per cui mettiamoci bene in testa che qui si raggiona a pignoli. Li dobbiamo dare all'alleati o ai fratelli?... Ariflettiamo bene, ma quando abbiamo ariflettuto, via il pignolo, e che sia quello delle grandi occasioni.

Io, per conto mio, tengo d'occhio l'avvocato Dentiverdi, il quale già s'era organizzato un sorriso di amaro compiacimento sperando di vedere il nimmico in Itaglia, e adesso si trova tutto imbarazzato, perchè si per esempio noi si movessimo per aripizzicarsi Trento e Trieste, si troverebbe nel bivio o di dar raggione all'Austria, e sarebbe come sputarsi in faccia da sè, o di dar raggione all'Itaglia, come si l'Itaglia fusse per esempio la Francia, e allora lei capisce che ce si arivolterebbe la cuscenza demogratica e altri rebbus.

Coi quali ci stringo la mano e mi creda.

suo dev. mo
ORONZO E. MARGINATI
ufficiale di scrittura, membro onorario ex candidato, ecc. ecc.

CAMERANA e tra i nuovi promossi
Generali di Corpo d'Armata
I nemici da lui furon scossi
Quando ratto marciò a Misurata.

Conclavando
(NOTE DI CRONACA)

Nonostante il mistero di cui si è voluto circondare il Conclave, valendoci di alcune nostre speciali *prerogative* (che non hanno nulla a che vedere con quelle dello Spirito Santo) possiamo
(VEDI QUARTA PAGINA)

per sommi capi (che non sono quelli della chiesa) riferire qualche notizia riguardante l'importante cerimonia.

I Cardinali intervenuti hanno continuato le loro funzioni fisiologiche come se si fossero trovati a casa propria; e a confermare ciò stanno le notizie preliminari fornite dagli stessi giornali di cui sopra, riguardanti le forniture di oggetti ed altro, a cominciare da quelli più o meno di porcellana, ai barbieri chiamati in Vaticano per la *toilette* personale dei conclavisti.

I Sacri Palazzi insomma sono stati in questi giorni come tramutati in un grande « Albergo diurno » e notturno che ha fatto affaroni; e anche lo Spirito Santo sceso in terra per l'occasione ha dovuto ricorrere ad esso, durante il cattivo tempo (non diciamo proprio « temporale ») allo scopo di fornirsi di parapioggia, per farsi lucidare gli zampini e per altre urgenti occorrenze.

Quindi viene da sè che, tranne le denominazioni tradizionali – di cui i cronisti hanno fatto sfoggio in questi giorni – tutto è proceduto normalmente. I Cardinali hanno agito sì per *ispirazione*, ma se la sono procurata, oltre che colle solite preghiere, con qualche buon bicchiere veramente.... divino, dovuto alle cantine vaticane di famosa *costituzione Gregoriana*.

C'è stato, è vero, molto *lavoro di corridoio*, specialmente la mattina, per gli atti più importanti d'ordinaria amministrazione e per ritirare le scarpe lasciate fuori delle *celle* la sera prima, ma nulla di più.

Il maggior lavoro invece si è svolto nell'interno delle suddette celle, fra Sua Eminenza, il Segretario ecclesiastico e il domestico, per il consueto *terziglio*, e solo in casi eccezionali è intervenuto lo svizzero di guardia o uno « scopatore segreto » quando si trattava di intavolare uno scopone « scientifico ».

E' inutile poi parlare di *correnti* favorevoli o meno per influenzare i Cardinali, inquantochè erano stati in precedenza evitati tutti i riscontri d'aria e tappate le eventuali fessure; cosicchè casi di *influenza* non se ne sono verificati affatto.

Questo nelle linee generali dell'andamento del Conclave. Quanto alle alternative di probabilità per la nomina del pontefice, invece, c'è stato più di un momento d'incertezza, e – tanto per dirne qualcuno – citeremo il caso del Cardinale Nathan, ex rettore dei Sacri Palazzi Capitolini, che sarebbe stato ben quotato – anche per l'influenza di una Dama di Boston – tantochè si era già fatto confezionare il vestito di gala, ma in ultimo restò con un piede a Roma e l'altro a metà strada di S. Francisco.

Svelato così il retroscena del Conclave, riportiamo l'impressionante diceria che in seguito alla nomina del Papa, lo Stato Pontificio dichiarerà guerra al Regno d'Italia per ragioni di convenienza, motivate dal fatto del turbato equilibrio.... dell'obolo di S. Pietro.

TEATRI DI ROMA

IL TEATRO DELLA GUERRA comincia a seccare un po' tutti; lasciamolo dunque stare ed occupiamoci, tanto per cambiare argomento, della... guerra a teatro:

ALL'ARGENTINA si attende con ansia che i *Masnadieri* facciano una sortita, ma per ora niente lascia supporre che l'azione sia prossima. Intanto il generale

Mascalchi tiene brillantemente testa al numeroso esercito di spettatori che ogni sera dà l'assalto al botteghino.

Ecco i ritratti dei tre valorosi ambasciatori *pontecedrini*, che convinsero *Danilo* a tentare la penetrazione pacifica nella fortezza *Clocari* difesa strenuamente dalla Compagnia.... da sbarco di *Jole Baroni*. E' inutile aggiungere che i tre astuti diplomatici, sono da sinistra a destra, il *cavalier* Pacori, il *Barone* Menuzzi ed il... marito contento Castellani domiciliati al NAZIONALE.

ALL'ADRIANO continuano le evoluzioni della *Cavalleria* che con l'aiuto della *Santuzza* qui fotografata manterrà la posizione fino all'arrivo della *Guardia*, quando smonta lanciata sulle orme dei contrabbandieri di *Carmen*.

LA SFUMATA
(Idea travasata)

Ciascun dice *sfumata* e si sottintende quel mescolume di *schedario conclaveggiante* per *votazione bortita*, a cui si pon fuoco e che spelle il *suo fumo* per apposito ciminiero in vista di popolo.

Finchè dunque vi è fumo, *non vi è pontefice*, che in ragione filata sarebbe l'*arrosto*.

Ma, in ragione capoversa ciascuno delli *votanti porporiferi* desidera di essere *arrostito*, come *niun vorrebbe* in *altro significato*, *non papèrole*, far simile fine di *pollo* o di *bacchio*.

Il fumo sottintende che *vi è ancora libertà per tutti*: il *non fumo*, che *uno* fra i tanti fu tenuto *prigione*, poichè *sorrano*. Ma tale è la bramosàggine di corona, che nessuno preferisce il fumo all'essere quel *bacchio metafisico* già detto. Quivi il vincitore di trono perde quel *che anche un mendicante possiede*. E' quindi *esemplare umiltà cristiana* il desiderio di incappellarsi con triregno!

TITO LIVIO GIANCHETTINI.

CARLO MONTANI Direttore responsabile.

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO

Secolo II - Anno XV

Parigi gett...

LE BELVE DEL GIARDI...

I russ...

Gli ottentotti ...

La g...

Tutto il "Tangl...

Il Kais...

La Repubblica di...

I TEDESCHI IMB...

CORRISPONDEN...

E vada al Presidente Poincaré,
mentre s'installa rapido a Bordeaux,
il saluto evocante l'*amitié*
che l'Italia alla Francia un dì legò,
e che nessuno avrebbe sciolta se
non si fosse deciso a fare ciò
il *poing carré* di *monsieur* Poincaré
in un momento odioso anzi che no!

Senza dubbio noi pur saremmo lì
a difender la franca libertà
se non ci rammentassimo che un dì
grazie al *Carthage* e grazie al *Manouba*
il signor Presidente ci ammannì
un gioco non simpatico e non sta
far dei giochi antipatici così
quando si vuol della fraternità!

— Son nuvolette... — disse Poincaré:
— Nuvolette che passano... lassù!...
Però del tempo ormai si vede che
un buon conoscitor egli non fu.
Gli bastava guardare intorno a sè
per veder qualche nuvola di più,
di quelle che s'addensan quando c'è
un uragano pronto a venir giù!

E allora non avrebbe egli di lì
la voce alzata contro noi di qua;
un gallo che vuol far chicchiricchì
con una certa rumorosità,
bisogna abbia una cresta alta così,
e più la voce leva in su, *n'est-ce pas?*
più muscoli ha da aver, *mon cher ami*,
se no, alla fine, che figura fa?

Saremmo lieti se, sotto il *drapeau*,
stessimo a fianco dei *petits piou-pious*,
a mollar di quei pugni che da un po'
sono attesi ad oriente, su per giù;
pugni italiani, solidi, e perciò
a pesarli, ciascun vale un Perù!
chi, nel sessantasei già li provò
d'allora in poi non n'ha voluti più!

Non importa che il sommo Painlevé
svegliandosi alla Camera, un bel dì,
si sentì così forte che potè
in quaranta minuti, o giù di lì,
come giocasse a scopa o a « garaghè »
distruggere la flotta d'*Italie*!....
Non ce n'importa un cavolo, perchè
noi ne ridemmo, e ogni rancor finì.

...rrà la posizione fino all'arrivo della *Guardia*, ... *smonta* lanciata sulle orme dei contrabbadieri ...men.

LA SFUMATA
(Idea travasata)

...ascun dice *sfumata* e si sottintende ... mescolume di *schedario conclavrg-*...e per *rotazione bortita*, a cui si pon ...e che spelle il *suo fumo* per apposito ...niero in vista di popolo.
...nchè dunque vi è fumo, *non vi è* ...*fice*, che in ragione filata sarebbe ...*ndo*.
..., in ragione capoversa ciascuno delli ...*ti porporiferi* desidera di essere ar-...*o*, come *niun vorrebbe in altro si-*...*cato, non papèrole*, far simile fine di ... o di *bacchio*.
...fumo sottintende che *vi è ancora li-* ... *per tutti* : il *non fumo*, che *uno* fra ...ti fu tenuto *prigione*, poichè *sorrano*, ...tale è la bramosàggine di corona, ...nessuno preferisce il fumo all'essere ... *bacchio metafisico* già detto. Quivi ...citore di trono perde quel *che anche* ...*mendicante possiede*. E' quindi *escon-*... *umiltà cristiana* il desiderio di in-...ellarsi con triregno!

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

...ARLO MONTANI Direttore responsabile.
...tabilimento Tip. del POPOLO ROMANO

Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli Uffici del giornale:
Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi).
Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: **A. Lattanzi e C. Roma** - Via Tomacelli 158 - Tel. 10-779
Prezzi: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.
I manoscritti non si restituiscono
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

L'ASSEDIO: Il *chiavo teutonico* in cospetto a Parigi!... Quaranta e quattro anni di *fede*, di *dente arrotato*, d'*imprecazione*, di *attesa* e poi *come nell'era settanta*, il cannone torna ad appuntarsi contro la capitale gallica!... Il *cammino dell'epoca*, dunque, e la *maturità di giustizia* sono annullati!... Non esistono che *magazzini di polvere* e *gavette militari* meglio o peggio forniti! *Uno due, per fianco sinistro*.... e *un monumento eretto dalla Ragione* crolla! Un caporale ulano ebbro, può giocare a palla col capo di Danton, *da un secolo all'altro!*... Domani potrebbe accendere la pipa con la barba di Garibaldi e di Mazzini. All'armi, *ora e sempre!* Ogni *libro*, nell'avvenire si trasformi in *obice* e in guardia contro il *barbaro!!!*

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Secolo II - Anno XV | Roma, 13 Settembre (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45). Domenica 1914 | N. 759

Parigi getta il suo guanto di sfida al barbaro invasore
LE BELVE DEL GIARDINO ZOOLOGICO DI AMBURGO SI RIFIUTANO DI SEGUIRE IL CORPO D'OPERAZIONE?
I russi entrano in Bucovina col nerbo delle loro forze
Gli ottentotti in attesa del loro ottantanove -- Anche il bulgaro sul piede di guerra?
La guerra secca sott'acqua le aringhe del Baltico
Tutto il "Tangle-foot„ tedesco si prepara alla presa di Mosca
Il Kaiser oscillante tra il Peloponneso e la Mirdizia
La Repubblica di San Marino trasferisce la capitale in un areoplano
IL POLO NORD IN FIAMME???
I TEDESCHI IMBOTTIGLIEREBBERO BORDEAUX A GRANDI TAPPI???

CORRISPONDENZA NEUTRA

E vada al Presidente Poincaré,
mentre s'installa rapido a Bordeaux,
il saluto evocante l'*amitié*
che l'Italia alla Francia un dì legò,
e che nessuno avrebbe sciolta se
non si fosse deciso a fare ciò
il *poing carré* di *monsieur* Poincaré
in un momento odioso anzi che no!

Senza dubbio noi pur saremmo lì
a difender la franca libertà
se non ci rammentassimo che un dì
grazie al *Carthage* e grazie al *Manouba*
il signor Presidente ci ammannì
un gioco non simpatico e non sta
far dei giochi antipatici così
quando si vuol della fraternità!

— Son nuvolette... — disse Poincaré:
— Nuvolette che passano... lassù!...
Però del tempo ormai si vede che
un buon conoscitor egli non fu.
Gli bastava guardare intorno a sè
per veder qualche nuvola di più,
di quelle che s'addensan quando c'è
un uragano pronto a venir giù!

E allora non avrebbe egli di lì
la voce alzata contro noi di qua;
un gallo che vuol far chicchiricchì
con una certa rumorosità,
bisogna abbia una cresta alta così,
e più la voce leva in su, *n'est-ce pas?*
più muscoli ha da aver, *mon cher ami*,
se no, alla fine, che figura fa?

Saremmo lieti se, sotto il *drapeau*,
stessimo a fianco dei *petits piou-pious*,
a mollar di quei pugni che da un po'
sono attesi ad oriente, su per giù;
pugni italiani, solidi, e perciò
a pesarli, ciascun vale un Perù!
chi, nel sessantasei già li provò
d'allora in poi non n'ha voluti più!

Non importa che il sommo Painlevé
svegliandosi alla Camera, un bel dì,
si sentì così forte che potè
in quaranta minuti, o giù di lì,
come giocasse a scopa o a « garaghè »
distruggere la flotta d'*Italie*!...
Non ce n'importa un cavolo, perchè
noi ne ridemmo, e ogni rancor finì.

Non importa il ricordo triste un po'
di Mentana, allorquando usato fu
il fucile modello *Chassepôts*;
e d'Aigues Mortes, non c'importa più,
anche Tunisi il tempo cancellò!
Ci duole, o Presidente, oggi che tu
abbia fatto valigia per Bordeaux,
e che i Vandali sieno scesi giù!

Ma a chi la colpa, *monsieur* Poincaré?
Se vi mancò la solidarietà,
se la lega latina oggi non c'è,
se noi restiamo alla finestra, qua,
a chi verrà tutta la colpa? A te!
Facesti l'atto di severità,
andasti dallo Zar a urlar per tre,
ed ecco il frutto: la neutralità!

E' il meglio che l'Italia offrir ti può,
mentre gli Unni novelli vengon giù
col tallone pesante anzi che no
a saccheggiar la Francia che già fu
figlia di Roma, e Roma la cullò,
e Roma la fornì di sue virtù,
la Francia di Voltaire e di Rousseau,
ma non di Poincaré nè di Bartou!

Sarebbe stato bello in questi dì
rinnovellare la *fraternité*
che Francia e Italia in altro tempo unì;
colpa non è del popolo, perchè
l'abbiam sempre fratello, ed è bensì
colpa dei Poincaré, dei Painlevé.
cui pur l'augurio suo manda di qui,
il vostro Tito Livio *désolé*!

La situazione

Gli ultimi comunicati dello *Stefani Bureau*, lasciano intendere che il grande stato maggiore trasferisce il suo quartiere generale a Frascatimburg, dove il generalissimo Salandra intende concentrare pel mese di settembre l'azione direttiva della campagna.

Da notizie giunte per via indiretta sembra che presentemente si sia operata una profonda conversione nelle masse sindacaliste, riformiste e repubblicane che tenderebbero ad aggirare e ad annientare la neutralità che fino ad ora facevano le viste di difendere. Il movimento aggirante e inaspettato fa capo ai generali De Ambris Livio Ciardi e Pirolini, non compresi per isbaglio nell'ultima ecatombe malgrado le loro qualità tattiche e strategiche completamente negative, ad eccezione del Pirolini, già copertosi di gloria come firmatario dei lasciapassare repubblicani, durante la memorabile rivoluzione di Ravenna.

Tale piano avrebbe anche l'appoggio molto relativo della pattuglia al comando del generale Borghese (Scipione l'Asiatico) il quale s'impegnerebbe di portare contingenti radicali magari dall'Estremo Oriente, con uno dei suoi celebri *raids*.

Un tentativo è stato operato dal nemico, nei laghi risaioli di Vercelli dove rimane pertanto immobilizzata la divisione Scioperanti, minacciata gravemente nei rifornimenti a causa del momento scelto con poco criterio per un'azione dimostrativa.

Il generalissimo Salandra ha già dato esecuzione al suo piano per disperdere l'importante esercito del generale Disoccupati il quale è andato a cozzare contro la robusta linea di 40 milioni di lavori pubblici e si è frazionato, non offrendo più – almeno per qualche tempo – materia di preoccupazione al quartiere generale. Si conferma da più parti che il generale Enrico Ferri ha passato il Rubicone e marcia a grandi giornate verso la ridotta del Potere, seguito ad una certa distanza dal Bissolati la cui condotta indecisa può tuttavia pregiudicargli il raggiungimento dell'obbiettivo propostosi.

La capitale pare non abbia nulla a temere. La grande rivista della legione straniera nel campo trincerato del Vaticano non può mutare la situazione nello scacchiere romano, dove il predominio rimane incontrastato dal 20 settembre 1870 alle forze della brigata Quirinali. Voci giunte dal detto campo, secondo le quali il nuovo generale Decimoquinti sarebbe disposto a passare il Tevere per unirsi alle forze governative, non sono finora confermate, mentre più che mai raccapriccianti giungono i particolari della dolorosa sconfitta del reggimento Merydelval, rimasto quasi annientato.

Si segnala da parte del pattuglione esploratori la scoperta e la distruzione di ben due stazioni radiotelegrafiche minorenni e quindi incapaci di nuocere, nonchè la cattura di un bombardiere ferroviario o meglio di un ferroviere bombardario della legione franchi malfattori

Poche e contradditorie le notizie dal mare. Soltanto nell'Adriatico è stato segnalato il passaggio di un'imbarcazione che portava bandiera bianca, perchè carica di superstiti del naufragio albanese. Alcuni pescatori hanno riconosciuto una specie di monarca dimissionario il cui aspetto pareva quello di uomo contento, sebbene dalla nave si facesse il segnale di « fame a bordo ».

Forse era fame di marmellate.

Il prossimo numero

sarà una cosa tale che tutti gli italiani se lo terranno caro come un tesoro.

Non è detto che ad esso sia totalmente estraneo il ripiegamento del Kaiser, ma comunque il cittadino veramente italiano — anche se coloniale — disponga l'animo alla più grande delle emozioni.

Ai nostri lettori

Anche per l'ultimo nostro numero, come per quello che lo ha preceduto, si è verificato il fatto di un'affannosa per quanto inutile ricerca di copie.

Il fenomeno si ripete.... Il TRAVASO è sempre ESAURITO come edizione, mentre è inesauribile come redazione.

La deficienza di carta e il suo alto prezzo aumentato ancor di più in questi giorni, non ci permettono, come vorremmo, di inondare tutta Italia fino ai più lontani comuni, di questo nostro TRAVASO, che è ormai riconosciuto come il solo organo bene informato della guerra e come lo specifico infallibile contro le preoccupazioni dell'ora attuale. Ma pensosi più che altro del benessere delle popolazioni diciamo

Ai nostri rivenditori

Ordinate pure tutte le copie che vi occorrono e non ve le faremo mancare, ma non più del necessario.

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Non è SICHEL l'artista di teatro,
ma un altro, il quale in Parlamento è artista
ed essendo *ufficiale* socialista
ben presto ad arrolarsi correrà.

Ultimissima ora

LONDRA.

Lord Kitchener ha assicurato le alte sfere diplomatiche, non rappresentare lo sbarco dei 250.000 russi l'unica nè l'estrema risorsa guerresca destinata a meravigliare il mondo. Ben altro si prepara, e già le fantasie galoppano. D'altro canto si parla insistentemente di una immensa cappa di piombo che Guglielmo II ha ordinato su misura radiotelegraficamente alle officine del pianeta Marte e che a un dato momento cuoprirà, schiacciandola, la Gran Brettagna in tutta la sua estensione.

Tale poderoso ordigno guerresco di nuovo modello ha già avuto l'approvazione dell'ing. Ulivi e verrà chiamato per antonomasia la «Cappa del Kaiser».

VIENNA.

L'imperatore d'Austria ha decorato la bandiera del reggimento che fece prigionieri i 70 od 80 mila russi, della croce dell'Aquila Verde-pisello e del gran cordone di S. Omobono.

Le due decorazioni pendono orgogliosamente dall'asta, che ha mandato a ringraziare, promettendo di compiere il suo dovere fino in fondo.

BELGRADO.

La città continua ad essere bombardata dalle granate austriache. I cittadini ci hanno fatto l'abitudine; anzi non ne possono più far senza, tanto che nei caffè non si smercia altro che granatine al seltz.

STOKOLMA.

Si annuncia che un'armata russa si dirige a marcie forzate verso il campo di battaglia franco tedesco per prendere alle spalle l'esercito germanico, seguendo — per prudenza — l'itinerario: Petrograd - Tokio - Capo di Buona Speranza - Terra del Fuoco - California - Calcutta - Frascati - Arcachon.

Avremo presto — forse per l'estate del prossimo 1839 — una decisiva battaglia sul settore N. N. O della Polinesia.

LUNEVILLE.

L'imperatore Guglielmo, che eroicamente segue le operazioni di guerra circondato dallo Stato Maggiore, ha fatto costruire in cemento armato una grande piramide trasportabile, sulla quale ascese, in ascensore, per passare in rassegna le sue truppe, benedirle in nome di Dio e ripeter loro la storiella dei «40 secoli» che guardano.

La trovata è veramente Napoleonica.

PARIGI.

Uno squadrone di ulani ha caricato Rémontoir.

(Remontoir: piccolo villaggio extrabare, nei dintorni di Gilet, congiunto alla catena di Argent Plaqué. E' formato di 12 frazioni distanti 60 minuti precisi l'uno dall'altro. — N. d. R.).

LEOPOLI.

Un distaccamento austriaco in Galizia ha attaccato ieri la guarnigione russa di Leopoli.

(La notizia ci sembra di quelle che meritano conferma, poichè non possiamo concepire un «distaccamento» che «attacchi»! — N. d. R.).

NAMUR.

Corre voce che nella giornata di Lunedì scorso i tedeschi abbiano rase al suolo due villaggi.

Ciò ha sollevato l'indignazione dei barbieri internazionali sul fatto che i tedeschi hanno «lavorato» di Lunedì, facendola in barba alle leggi dell'umanità nonchè a quella sul riposo settimanale.

FONTE AMERICANA

Alcuni giorni fa i giornali di New York annunziarono che Venezia era caduta in mano agli austriaci. La notizia produsse enorme impressione non solo in America, ma anche in Europa, dove, al solito, non se ne sapeva niente. Per buona fortuna, si è poi appurato che quella caduta era dovuta ...ad una buccia di fico di stagione, e che Venezia se l'era cavata con una semplice stracollatura al piede..., di pace.

Da quel giorno noi siamo divenuti assidui lettori dei giornali americani che ci arrivano settimanalmente da New-York. Ed ecco le ultime notizie della guerra europea, che desumiamo dalla stampa di America:

— Gli austriaci sono sbarcati a Vallombrosa, da dove hanno bombardato Palermo, Milano, e Borgocollefegato. Roma minacciata alle porte, è scappata a San Marino. Un obice austro-ungarico ha colpito il campanile di Pisa, raddrizzandolo. Un ordine imperiale ha requisito a Napoli e provincia tutti i cocchecavalli per la cavalleria austriaca. In Toscana è tornato il Granduca. Firenze resiste. Lucca cava i cannoni di riserva. Pescia tien duro.

— I tedeschi si sono impadroniti del Giappone, vi hanno attaccato una potente squadra di corazzate e lo stanno rimorchiando ora nel Mare del Nord.

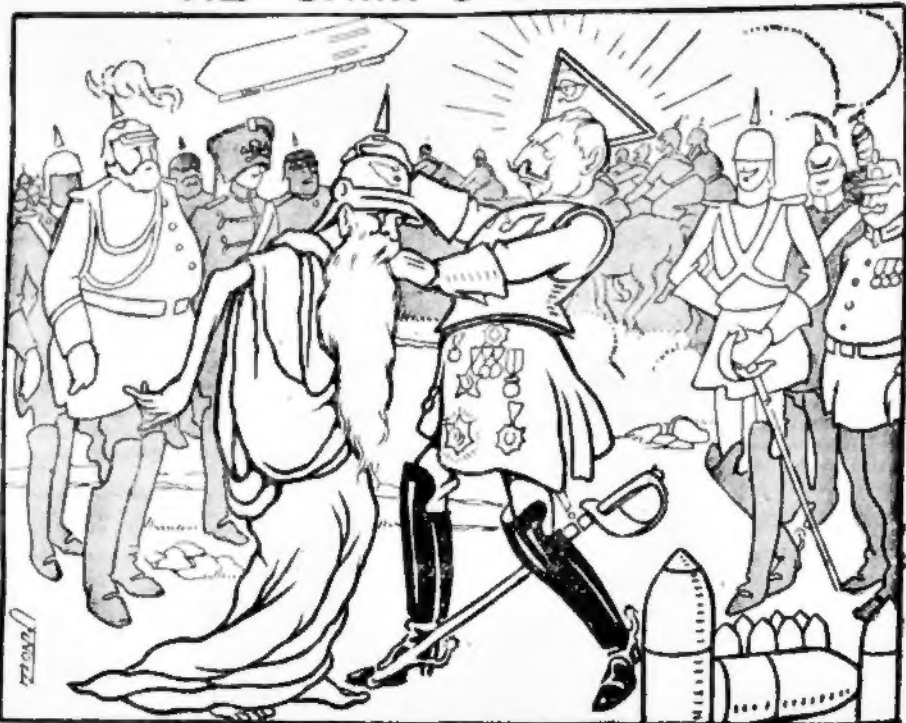
— Una flottiglia di torpediniere montenegrine ha risalito l'Aniene e minaccia Tivoli, che a quest'ora si teme sia cascata, o per lo meno cascatella.

— Papa Benedetto XV ha armato la Barcaccia di Piazza di Spagna, salpando verso Cattaro, latore di un messaggio di pace del Presidente Wilson ai sovrani belligeranti. Non ha portato nè cannoni nè palle. L'equipaggio è stato reclutato nella Cappella Sistina.

— La divisione austriaca che assediava Bologna è caduta in una imboscata rimanendo prigioniera dei bolognesi i quali ne hanno fatto trecentomila mortadelle. Due mortadelle d'onore sono state spedite a Vienna all'Imperatore.

— Dieci areoplani tedeschi hanno volato sopra Montecatini lasciando cadere una intimazione di resa. La guarnigione è tutta in ritirata. Si ode un continuo bombardamento.

— Issa Bolietinaz, sbarcato a Bari si è impadronito della città, dove ha.... issato la bandiera ottomana. Egli si è costituito capo del governo provvisorio. Suo primo atto di governo è stato quello di ricorrere a comprare le sigarette, scordandosi di pagarle.

AL CAMPO TEDESCO

I.C.I. (al Padreterno) — Tu segui il Quartiere Generale: all'Universo ci penso io.

I PROVERBI ILLUSTRATI

GRATTATE IL.... SERBO

SCOVERETE IL COSACCO.

La rubrica dell'infanzia

I compiti di Pierino

PROBLEMA

Dite approssimativamente, facendo anche uso della tavola pitagorica e della regola del 3, quanti 70 mila prigionieri russi si possono mettere in una notizia di giornale, dato che in tempo di guerra ogni burla vale.

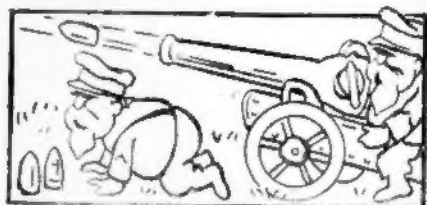
SOLUZIONE

Supponiamo anzitutto che sia x il numero fisso totale delle quantità russe dalle quali debbo ricavare la notizia di cui si tratta nel presente problema.

Avremo che, estraendo dal totale numero x i multipli, sottomultipli, caporali e soldati che ci abbisognano per trovare i prigionieri richiesti dalla situazione, la quantità viene aumentata, secondo le fonti attendibili, di tanti zeri quanti sono i telegrammi ufficiali + l'umore del telegrafista + il morale delle truppe + il mal di denti del redattore capo ed altre frazioni infinitesimali che si possono anche trascurare.

Le cifre parziali di questo totale si mettono quindi in colonna mobile e si conta per 2 cominciando dal sinistro, fino ad arrivare al N° 100, dopo il quale si possono aggiungere quanti zeri si vogliono ed anche sostituire all'1 il 7 secondo il calendario russo, o il valore delle azioni austroungariche aumentate del 5 per 100.

Fatto ciò non resta che moltiplicare il valore da una parte o dall'altra, ringraziare un numero astratto di Iddii e andare a letto all'oscuro come si sta facendo da un pezzo, anche senza bisogno di ben risolvere il presente problema.

PIERINO BENPENSANTI

Echi di Piedigrotta

NAPOLI, 10 settembre. — Quest'anno – causa la guerra e il decreto prefettizio – **la festa di Piedigrotta non ha propriamente impazzato per le** vie e le tetrovie, ma s'è trincerata nei caffè-concerto e in altre piazze-forti della canzonetta.

Naturalmente, come all'epoca della conquista Libica, infierì il «Tripoli bel suol d'amore» la «accusì sti Tripoline» ed altre... tripolerie, stavolta gli avvenimenti sono stati ugualmente e largamente sfruttati.

Diamo notizia qui appresso delle più notevoli produzioni poetico-musicali di questa Piedigrotta d'eccezione.

E anzitutto, fuori della guerra, ma sempre dentro l'attualità, citiamo: l'*A San Francisco!* canzone «a dispetto» di Enathan; una *Serenatella Tiepolina* riuscitissima, su parole affascinanti e con accompagnamento di flauto di S. Remo; e una bella parafrasi della Marcia Reale, che principia – e finisce prestissimo – colle famose tre battute: «*Paparè, paparè, paparè!*». Ne è autore l'infelice Merridelval, ahi troppo presto rapito, ecc.!..

Dello stesso genere è pure «*O sole mio!*» e «*O lamento d'o piggioniero*» di un autore sconosciuto fino a pochi giorni fa: Giacomo Benedetti.

E' anche tornata in voga la vecchia ma sempre palpitante «*Ritirata d'o buattaro*» che dice nella prima, ed ormai seconda quartina... di miele:

Una bomba mież'o mare
Don Ulivi fa sparare:
Tutte stanno ad allucca're:
Belli figliò, 'mmece 'sparà
Meglio è scappà!...

Degno pure di menzione è *O frangese*, parole magnifiche di Gabriele:

Song' italiano ma stong' a Parigge
O chiù precisamente ad Arcascion.
Cù na «canzona» mia lu Kaiser fugge,
Le sparo comm'a vocca d'o cannon!

Nè è stata trascurata la povera Albania, la vera e maggiore canzonatura piedi-grottesca, con ben tre melodie su parole di Inutile Conforto:

La prima dice, in italiano (o anche in austriaco):

Cosa c'era nel tron che m'hai dato?
Forse un filtro contrario al poter?
Nel seder mi ci sono bucato
Di fuggir tosto ho avuto il pensier?

La seconda implora:

Vene, varchetta mia, vene a Vallona,
Primma ca l'Albanese se n'addona!

ed è dedicata alla signorina R.M. «Misurata». La terza infine comincia, lamentevolmente, così:

Addio, per sempre, Regno sventurato!

e chi la canta è un tenore a riposo, di nomina... ahi troppo recente!

***

Per venire finalmente – *dulcis (??) in fundo!* – alla guerra, diremo che essa è stata trattata e bistrattata in parecchie canzoni; con *'O richiamato*, *'A mezaluna* nova di Enverbei, l'*Alpino* del Bissolati, lo *Spingo li frangese*, la macchietta per Malvacca *La Neutralità* e il *Fini così, fiuticola?* che si sente ripetere ovunque ma al quale manca ancora la «chiusa».

In ogni modo il *clou* guerresco è dato da *'O sbruffone*, canzone guerresca interpretata benissimo, sul «Teatro della Guerra» dal celebre *Guglielmone*, cantante di cartello... di sfida; e con quest'altra magnifica eroica presentazione del Massimo Fattore che volle regalarci l'attuale stato di cose, tratta dal noto «Cantastorie» di F. Russo:

Ecco Guglielmo in campo! O palatino
'e Prussia, 'o chiù ppotente e stra..putente!
Teneva n'appetito accusì fino,
ca se magnava 'o munno comm'a niente!

Cu' a Russia e, a Francia se nettava 'e diente
e se 'nghiutteva, comme surz'e' vino,
cannune 'a ciento e obbice vullente!

Po' affettava 'nu Belgio sano sano;
teneva 'nu curtiello a lame 'e Spagna,
e spisso spisso s'o' pigliava 'mmano...

'Na vota, mentre steva a jucà a carte,
che fà? Taglia c'à spata 'a Gran Brettagna,
ne fa 'na palla, e 'a jetta a n'ata parte!.....

"VIENI MECO SOL DI ROSE"

Comprendiamo tutta la difficoltà del governo italiano a conservare la neutralità a traverso le innumerevoli lusinghe e promesse che gli arrivano da ogni parte.

Promesse fatte con una liberalità così generosa, che veramente commuove. Guglielmone lancia di tanto in tanto all'Italia il suo «vieni meco» e le promette — non diremo un pezzo di Prussia nè un pizzico di Pomerania, il che equivarrebbe, press'apoco ad una... presa di Baviera — ma bensì Tunisi, il Marocco, la Corsica, Nizza, Savoia e, tanto per giuocare l'ultima carta, Montecarlo.

La tentazione sarebbe grande. Ma d'altronde, l'Italia non ha nemmeno il tempo di riflettere, che subito subito, Francia e Inghilterra sopravvengono a farle il solletico dalla parte orientale, e le promettono altrettanta grazia di Dio, sotto forma di Trento e Trieste, un villino sulla costa albanese, e l'Adriatico in tasca.

Non è da escludere che domani il Mikado ci offra spontaneamente uno sbocco sul Mare del Nord, quattro provincie austro-ungariche assortite, Berlino come villeggiatura estiva, e un progetto completo di Roma a Mare, con la linea tramviaria e relativo sobborgo sulla spiaggia di Danzica. Nè dovremmo meravigliarci se Re Nicola prendesse vaghezza di prometterci — in cambio del nostro aiuto contro l'Austria — una fetta — imburrata — di Congo tedesco con la possibilità di inzupparla nel Reno.

La posizione dell'Italia è ora un po' quella di un ragazzino a cui ogni tanto un signore che passa dice col tono più affettuoso:

— Se mi aiuti a portare questa valigia, ti regalo... l'orologio d'oro di quell'altro signore che passa laggiù.

Saprà l'Italia resistere alle grosse tentazioni?

L'ultima, la più grossa di tutte ci viene dalla Germania.

Il deputato liberale Naumann ha compilato un «proclama al popolo italiano» dove si dimostra che l'Italia e la Germania sono nate insieme e quindi «insieme debbono marciare incontro all'avvenire». Resta a vedere se la marcia verso l'avvenire sia proprio la marcia... su Parigi.

Soggiunge il deputato Naumann rivolto agli italiani: «i nostri occhi cercano i vostri occhi, il nostro cuore cerca il vostro cuore». Con tutto il rispetto dovuto alla Germania, alla neutralità e al deputato Naumann, ci permettiamo di fare osservare che con i tempi che corrono gli occhi ciascuno se li tiene per piangere a casa sua, e quanto al cuore è dubbio che ne sia rimasto in circolazione tanto da sfamare la civetta: in oggi, se mai, è questione di fegato.

Il «proclama al popolo italiano» con molte belle involuzioni di parole, arriva quasi quasi ad ammettere che l'Italia non sia nemmeno più quella tale nazione che ogni tanto, in Libia, prendeva le batoste dai turchi... nei giornali tedeschi. Quasi quasi il deputato Naumann è disposto a riconoscere che in Italia c'è un popolo forte e geniale, che Cristoforo Colombo non era di origine tedesca, che Garibaldi, per quanto di capello biondo, non discendeva da una antica famiglia «Garibaldenzollern» di Monaco.

In una prossima appendice a quel proclama il deputato Naumann finirà per ammettere che i tedeschi d'oggi sono tutti figli degli antichi romani. E noi non potremo dargli torto, perchè, dopo tutto, è risaputo che i romani erano buoni popolatori di terre conquistate e non mancarono di scrivere la loro pagina di storia anche in Germania. Nè può attribuirsi a colpa dei romani, se i tedeschi, col proseguire dei secoli, hanno preso l'iniziativa di voltare quella pagina.

Ma la propaganda tedesca in Italia non si ferma ai proclami del deputato Naumann.

Arriva regolarmente fra noi una edizione del *Berliner Tageblatt*, scritta tutta in italiano, perchè noi possiamo meglio capirci il latino.

La nostra neutralità ci vieta di esprimere in proposito opinioni troppo recise. Tuttavia non possiamo astenerci dal levare una cortese e rispettosa protesta per questa concorrenza imprevista che ci viene fatta. Noi credevamo di aver diritto oramai al monopolio del buon umore nazionale con quel *Travaso* che ci costa tante fatiche: ed ecco, ad un tratto, il *Berliner Tageblatt* in italiano! Potremmo tentare una ritorsione, compilando un *Travasischen* in tedesco da spedire in migliaia di copie a Berlino. Ma temiamo che il Kaiser finirebbe col prenderci sul serio con le più catastrofiche conseguenze.

Il Kaiser ha fatto questo acutissimo ragionamento: Vogliamo l'Italia dalla nostra? Italianizziamo la Germania.

Così, cominciando dai giornali berlinesi stampati in italiano, si va svolgendo questo programma tattico e politico di prima forza.

Lo stesso *Berliner Tageblatt* in italiano ci enumera alcuni fra i primi sintomi tangibili della grande trasformazione.

Nelle osterie di Berlino, e sobborghi non si beve più birra, ma vino dei castelli asciutto e pastoso, da sette e da otto la foglietta.

Una edizione del *Baedeker* 1914 si sta alacremente preparando per avvertire i viaggiatori che nella Foresta Nera si incontrano ad ogni passi briganti calabresi col trombone e cappello a pan di zucchero.

La Ballplatz è stata ribattezzata in «Piazza delle Palline».

All'attore italiano Moissi, eroicamente incorporato nell'esercito tedesco, è stata conferita la croce di ferro e arsenico di seconda classe.

La città di Kiel, in onore al vecchio Piemonte, si chiamerà da ora in poi Cerea Kiel.

IL RITORNO A PISA.

IL CARD. MAFFI. Anche la mia elezione è rimasta così.

Che ne pensano i grandi

Cristoforo Colombo, Benedetto XV e il *flauto* di San Remo. O Liguria, terra di grandi!

ORAZIO RAIMONDO.

Come ligure, il nuovo Papa mi va a genio. Come verniciatore mi va a pennello.

PIETRO CHIESA (senza il *Della*).

Migò sempre avuo un profondo rispeto per el papato. Ma no me dispiase anca un po' de canonicato.

IL CANONICO PAROLIN.

Ghe metemo anca nualtra do... parolin de ringraziamento per quelo strasseto de pension. Benedeto! Benedeto!

LE SORELE.

Secondo me, i miei eminentissimi colleghi hanno preso troppo alla lettera i supremi interessi.... Della Chiesa.

CARDINAL MAFFI.

Poteva andarmi meglio, ma mi posso contare. Io sono ancora libero, e Lui rimane in

FERRATA.

E' un papa *tascabile*. Fa per me.

GUGLIELMONE.

E pensare che facendomi in quattro ci sarebbe sempre da mettere insieme una dozzina di Benedetti decimoquinti! Pare una parola!

TRILUSSA.

Berrò.... un benedettino di più alla sua salute.

ON. PAPADOPOLI.

Speriamo che adesso le cerimonie sian finite perchè io ho bisogno dello spazio nei giornali per mandare avanti la guerra.

IL CAPO DEL QUARTIER GENERALE VON STEIN.

Meno male che è rimasta libera la diocesi di Bologna, dopo che i tedeschi hanno raso al suolo quella di Malines.

CARD. MERCIER.

e ripetere ovunque ma al quale manca ancora
...iusa ».
...gni modo il *clou* guerresco è dato da 'O
...*ne*, canzone guerresca interpretata benis-
...sul « Teatro della Guerra » dal celebre *Gu-*
...*one*, cantante di cartello... di sfida; e con que-
...a magnifica eroica presentazione del Massimo
...e che volle regalarci l'attuale stato di cose,
...dal noto « Cantastorie » di F. Russo:

...ecco Guglielmo in campo! O palatino
...russia, 'o chiù ppulente e stra..pulente!
...eva n'appetito accussì fino,
...e magnava 'o munno comm'a niente!

...u' a Russia e, a Francia se nettava 'e diente
... 'nghilterra, comme surz'e' vino,
...nune 'a ciento e obbice vullente!

...o' affettava 'nu Belgio sano sano;
...ca 'nu curtiello a lame 'e Spagna,
...pisso spisso s'o' pigliava 'mmano...

...Na rota, mentre steva a jucà a carte,
...fà? Taglia c'à spata 'a Gran Brettagna,
...'na palla, e 'a jetta a n'ata parte!.....

... VIENI MECO SOL DI ROSE „

...rendiamo tutta la difficoltà del governo ...a conservare la neutralità a traverso le ...revoli lusinghe e promesse che gli arrivano ...parte.

...esse fatte con una liberalità così generosa, ...ramente commuove. Guglielmone lancia di ...n tanto all'Italia il suo « vieni meco » e ...uetto — non diremo un pezzo di Prussia ...pizzico di Pomerania, il che equivarrebbe, ...oco ad una... presa di Baviera — ma bensì ...il Marocco, la Corsica, Nizza, Savoia e, ...er giuocare l'ultima carta, Montecarlo. ...entazione sarebbe grande. Ma d'altronde, ...non ha nemmeno il tempo di riflettere, che ...subito, Francia e Inghilterra sopravvengono ...solletico dalla parte orientale, e le promet... ...trettanta grazia di Dio, sotto forma di ...e Trieste, un villino sulla costa albanese, e ...tico in tasca.

...è da escludere che domani il Mikado ci ...pontaneamente uno sbocco sul Mare del ...quattro provincie austro-ungariche assortite, ...come villeggiatura estiva, e un progetto ...o di Roma a Mare, con la linea tramviaria e ...sobborgo sulla spiaggia di Danzica. Nè do... ...meravigliarci se Re Nicola prendesse va... ...di prometterci — in cambio del nostro ...ntro l'Austria — una fetta — imburrata — ...a tedesco con la possibilità di inzupparla nel ...

...sizione dell'Italia è ora un po' quella di un ...o a cui ogni tanto un signore che passa ...tono più affettuoso: ...per portare questa valigia, ti regalo... ...d'oro di quell'altro signore che passa ...

...l'Italia resistere alle grosse tentazioni? ...na, la più grossa di tutte ci viene dalla ...a.

...putato liberale Naumann ha compilato un ...ma al popolo italiano » dove si dimostra ...lia e la Germania sono nate insieme e ...insieme debbono marciare incontro all'av... ...Resta a vedere se la marcia verso l'avve... ...proprio la marcia... su Parigi.

...nge il deputato Naumann rivolto agli ita... ...i nostri occhi cercano i vostri occhi, il ...uore cerca il vostro cuore ». Con tutto il ...dovuto alla Germania, alla neutralità e al ...Naumann, ci permettiamo di fare osser... ...con i tempi che corrono gli occhi ciascuno ...ne per piangere a casa sua, e quanto al ...dubbio che ne sia rimasto in circolazione ...sfamare la civetta: in oggi, se mai, è ...di fegato.

...eiama al popolo italiano » con molte belle ...ni di parole, arriva quasi quasi ad am... ...che l'Italia non sia nemmeno più quella ...one che ogni tanto, in Libia, prendeva le ...lai turchi... noi giornali tedeschi. Quasi ...eputato Naumann è disposto a riconosce... ...lia c'è un popolo forte e geniale, che Cristo... ...mbo non era di origine tedesca, che Gari... ...quanto di capello biondo, non discendeva ...antica famiglia « Garibaldenzollern » d...

...prossima appendice a quel proclama il ...Naumann finirà per ammettere che i te... ...oggi sono tutti figli degli antichi romani ...potremo dargli torto, perchè, dopo tutto, ...o che i romani erano buoni popolatori ...quistate e non mancarono di scrivere la ...a di storia anche in Germania. Nè può ...a colpa dei romani, se i tedeschi, col ...dei secoli, hanno preso l'iniziativa di ...ella pagina.

...ropaganda tedesca in Italia non si ferma ...del deputato Naumann.

...regolarmente fra noi una edizione del ...*Tageblatt*, scritta tutta in italiano, perchè ...meglio capirci il latino. ...ra neutralità ci vieta di esprimere in ...opinioni troppo recise. Tuttavia non ...

possiamo astenerci dal levare una cortese e rispettosa protesta per questa concorrenza imprevista che ci viene fatta. Noi credevamo di aver diritto oramai al monopolio del buon umore nazionale con quel *Travaso* che ci costa tante fatiche: ed ecco, ad un tratto, il *Berliner Tageblatt* in Italiano! Potremmo tentare una ritorsione, compilando un *Travasischen* in tedesco da spedire in migliaia di copie a Berlino. Ma temiamo che il Kaiser finirebbe col prenderci sul serio con le più catastrofiche conseguenze.

Il Kaiser ha fatto questo acutissimo ragionamento: Vogliamo l'Italia dalla nostra? Italianizziamo la Germania.

Così, cominciando dai giornali berlinesi stampati in italiano, si va svolgendo questo programma tattico e politico di prima forza.

Lo stesso *Berliner Tageblatt* in italiano ci enumera alcuni fra i primi sintomi tangibili della grande trasformazione.

Nelle osterie di Berlino, e sobborghi non si beve più birra, ma vino dei castelli asciutto e pastoso, da sette e da otto la foglietta.

Una edizione del *Baedeker* 1914 si sta alacremente preparando per avvertire i viaggiatori che nella Foresta Nera si incontrano ad ogni passi briganti calabresi col trombone e cappello a pan di zucchero

La Ballplatz è stata ribattezzata in « Piazza dele Palline ».

All'attore italiano Moissi, eroicamente incorporato nell'esercito tedesco, è stata conferita la croce di ferro e arsenico di seconda classe.

La città di Kiel, in onore al vecchio Piemonte, si chiamerà da ora in poi Cerea Kiel.

IL RITORNO A PISA.

IL CARD. MAFFI: Anche la mia elezione è rimasta così.

Che ne pensano i grandi

Cristoforo Colombo, Benedetto XV e il *flauto* di San Remo. O Liguria, terra di grandi!

ORAZIO RAIMONDO.

Come ligure, il nuovo Papa mi va a genio. Come verniciatore mi va a pennello.

PIETRO CHIESA (senza il *Della*).

Mi gò sempre avuo un profondo rispeto per el papato. Ma no me dispiase anca un po' de canonicato.

IL CANONICO PAROLIN.

Che metemo anca nualtre do... parolin de ringraziamento per quelo strasseto de pension. Benedeto! Benedeto!

LE SORELE.

Secondo me, i miei eminentissimi colleghi hanno preso troppo alla lettera i supremi interessi.... Della Chiesa.

CARDINAL MAFFI.

Poteva andarmi meglio, ma mi posso contare. Io sono ancora libero, e Lui rimane in

FERRATA.

E' un papa *tascabile*. Fa per me.

GUGLIELMONE.

E pensare che facendomi in quattro ci sarebbe sempre da mettere insieme una dozzina di Benedetti decimoquinti! Pare una parola!

TRILUSSA.

Berrò.... un benedettino di più alla sua salute.

ON. PAPADOPOLI.

Speriamo che adesso le cerimonie sian finite perchè io ho bisogno dello spazio nei giornali per mandare avanti la guerra.

IL CAPO DEL QUARTIER GENERALE VON STEIN.

Meno male che è rimasta libera la diocesi di Bologna, dopo che i tedeschi hanno raso al suolo quella di Malines.

CARD. MERCIER.

I PRIMI PASSI

LO SGUIZZERO: Santità, per di qui si esce.
— Oh, è vero! Ma è che non sono ancora pratico del locale.

Ha a sua disposizione undicimila *stanze*. Io invece di una prigione ne farei un volume per Treves.

GABRIELE.

Cronaca Urbana

Le lettere di Clara Tadatti

Caro Fefè.

Quante volte tra noi l'abbiamo rotta e poi riaccomodata! Non si contano più perchè tu te la prendi troppo e se non fossi io che vengo a ogni momento a cacciarti le buschere da quel matterello che ci hai, a quest'ora del nostro romanzo si e no ci sarebbe rimasto l'indice oppure il frontispizio. Ma adesso tu mi vieni fuori con certi argomenti che proprio non me l'aspettavo, perchè doppo tutto dovresti sapere che quando ho potuto non mi sono mai fatta guardare appresso per certe scemenze, tanto più che dove c'è il core il denaro viene sempre per ultima cosa.

Eppure lo dovresti sapere che siamo tutti acchiappati dalla crisi e che da qualunque parte ti volti non ti danno che il cinque per cento. Ma tu duro come al solito, voi andare fino in fondo e mi parli di suicidio se non ti mando le solite cento lire, senza pensare che la pelle tua a questa ora mi costa già più di quella di orso bianco che tengo nel budoar *e che a forza di sentirlo dire le palle non mi fanno più paura, quando vengono da te.*

Se veramente mi volessi bene, invece di metterti sotto i piedi tutti i the *che abbiamo preso allo studio tuo, tutta la sciampagna che ci siamo bevuti assieme e tutti l'abbandoni reciproci che ci portavano come dicevi te nell'impireo e invece di tirarmi un'altra stoccata proprio quando sai che devo pararla per forza, ti saresti sagrificato e avresti fatto il bel gesto di chiudere bottega per andarti ad arrolare.*

Guarda un po' Bissolati! Quelli sono ommini. Danno addosso alle spese improduttive, dicono un sacco di male del militarismo, ma poi quand'è il momento bono armano puro loro e si buttano al servizio con una sincerità e con una fede che nessuno ce la pole.

E Federzoni e Gallenga e il comodoro Di Palma non hanno fatto lo stesso? Tutti soldati per la patria perchè la cosa fa bona impressione. E Toto mio, perchè ci ha un sacco di impicci finanziari da sistemare dopo la caduta del blocco ancora non si è deciso ma se lo stuzzicano un po' non mi farebbe meraviglia che armasse pure lui.

Ma tu queste cose nun le senti! tu ci hai una sola corda sensibbile: il portamonete di Clara tua che hai trovato sempre aperto a tutte l'ore, ma che adesso non ne pole più e ti dice, basta! con le lagrime all'occhi.

Il male è che ti manca la fede, mentre io pure in mezzo a tutti gli scampoletti della mia vita spensierata ce l'ho, me la sento e cerco di tenermela da conto.

L'altro ieri doppo che ho ricevuto il tuo biglietto postale con la minaccia del suicidio da un soldo, per farmi passare il dolore sono andata col senatore in Vaticano e ti giuro che sono tornata a casa che ero un'altra, tanto la sfilata m'aveva fatto impressione. Già ho veduto diverse guardie nobbili di conoscenza con l'alta uniforme mentre io me li ricordavo in tutt'altro modo e poi ho scoperto che quell'amico radicale che ha aiutato Toto nell'elezione a Buco di Sotto è pure cavaliere di spada e cappa e ci ha le gambe sbrozzolose sotto la maglia di seta.

E là tra li fumi dell'incenso e li spintoni della gente, mentre il senatore mi faceva scudo verso un tenente in borghese che, come si dice adesso, mi voleva investire l'ala sinistra, m'è venuta l'idea che ti potresti imbucare nei palazzi apostolici a fare un po' di ritratti, adesso che il Papa novo dispensa tutte le promozzioni che portano al cambiamento di vestito. Come campione potresti far vedere quello mio in decolté *a olio e chi sa quanti se n'innamoreno e ti danno l'ordinazzione per avercelo uguale.*

Perchè io mi struggo di vederti tranquillo, senza il bisogno urgente di correre appresso alla lira, malgrado che tu vai dicendo che sono senza core. Se non ce l'avessi non mi troverei adesso in questa posizione dificile, con una quantità di buchi da otturare per l'orologgio che Ninetta doveva spegnare per il conto del garagge che l'onorevole m'ha rimandato indietro, mentre che pure lui è venuto a 60 kilometri all'ora e per la pelliccia di Toto, che l'avevo messa insieme al pelo che mi son fatta rimettere nella schiena del figaro, ma il senatore l'ha levata dal conto dicendomi che non gli pareva bello mortificare il capo di casa, in una sciocchezza da niente.

Come vedi io non ti nascondo niente; tu sei padrone di tutti i segreti di questa povera anima tormentata per causa della guerra e se non fossi un gentiluomo come voglio sperare, mi potresti pure mettere il laccio al collo.

Per adesso intanto contentati dei boni consigli, questo periodo orribile dovrà finire e quando l'avremo scavalcato ci guarderemo indietro e manco ci parerà vero.

Vedrai che alla ripresa invernale le risorse non ci mancheranno: con la Camera aperta c'è sempre modo di combinare qualche cosa, perchè poi speriamo che di qui ad allora questa scocciatura della neurtalità sarà finità e ognuno potrà buttarsi dalla parte che gli fa più commodo.

Non c'è che il senatore che ci si ritrova bene e dice che per conto suo non si dovrebbe romperla mai, ma io che so com'è fatto, non ci faccio caso.

Ti prego di non dare fastidio a Checchina quando viene a portarti questa mia, perchè è una bona ragazza che non sa niente e già s'è lagnata minacciandomi di dirlo al caporale dei granattieri che gli sta intorno. Tua affezionatissima

CLARA.

I nostri servizi radiotelegrafici

Tutti i redattori del *Travaso* hanno un'asta – non c'è nulla da ridere e da meravigliarsi – un'asta, un'antenna, come volete chiamarla, della quale si servono per ricevere, intercettare e trasmettere marconigrammi per il servizio particolare del giornale. Ebbene: questo servizio radiotelegrafico che non era un mistero per nessuno, ha dato sui nervi alla polizia che vi ha visto non sappiamo bene se una violazione alla neutralità, quasichè anche un neutro non potesse avere un'asta per uso di famiglia, o una contravvenzione postale e ha privato tutti i nostri redattori dell'asta, del coherer, dell'interruttore, del rocchetto, della pila, insomma di tutto l'apparato. Protestiamo vivamente contro questa limitazione dei diritti della stampa e avvertiamo le autorità che abbiamo sostituito l'apparecchio radiotelegrafico con un eliografo mediante il quale comunichiamo con la direzione tanto di giorno che di notte e coi corrispondenti di provincia e dal teatro della guerra. Vogliamo vedere se ci sequestreranno anche gli eliografi che noi adoperiamo, è vero, per segnalazioni, ma anche come specchi per farci la barba.

O che, è forse proibito di farsi la barba in terrazza?

All'ultimo momento veniamo a sapere, ma ci manca il tempo per controllarlo, che il nostro altissimo poeta Trilussa è stato diffidato dal questore in persona a togliersi dalla circolazione o quanto meno a *rientrare in sè* perchè si sono verificate al suo passaggio gravi perturbazioni alla trasmissione dei marconigrammi provenienti da Parigi. Si ha motivo di credere che egli sia in comunicazione hertziana con la Torre Eiffel e con la stazione ultrapotente di Poldhu in Cornovaglia.

— Corno.... Vaglia! (avrebbe mormorato il nostro poeta) Può essere...

Provvedimenti straordinari

Il nostro municipio con una trovata che le onora grandemente ha pensato nelle presenti contingenze di fare appello al patriottismo degli agricoltori. E mentre scriviamo l'agricoltura patriottica comincia già a dare i suoi frutti cosicchè si possono avere anche a bassissimo prezzo delle pere con la marcia reale, delle barbabietole in camicia rossa, delle patate bianco rosse e verdi, dei cavoli a merenda con le foglie variegate su cui non è difficile leggere il nome delle nostre terre irredente e infine dei fagioli che equivalgono alle manifestazioni a salve con cui si salutano i successi guerreschi.

Dal tutto insieme risulta che i nostri buoni agricoltori sono disposti bensì a migliorare la qualità, ma in quanto ai prezzi propendono per lo *statu quo*.

Servizio telegrafico

BERNA, 11 (ritardato) — Qui si dice e si teme che con la conversione delle truppe a sud-est di Parigi i tedeschi intendano rincasare attraverso la Svizzera che metterebbero a ferro e a fuoco per fare il *pendant* col Belgio. Quello che è certo è che le truppe imperiali hanno già attaccato Briga.

PEGLI, 12 — La vecchia balia del nuovo Pontefice, intervistata da un giornalista cattolico, ha ricordato che la prima sillaba balbettata da Giacomino Della Chiesa fu *pa*, che il marmocchio an-

(VEDI QUARTA PAGINA)

dava spesso ripetendo **papa, papa**, già presago de' suoi alti destini.

PETROGRAD, 12 (Sera) — La russificazione delle parole originarie tedesche imperversa. Un *ukase* dello Zar vieta, durante i prossimi freddi, di dire: *br!* perchè sono le due prime consonanti di Berlino. Si dovrà dire invece... *Zerogoal!*

TEATRI DI ROMA

La signorina che vi sorride qui accanto non è una

signorina ma un.... ragno: un *ragno romano*, che in *Visi e maschere* fa strage di mosche proletarie. Basta osservare dove questo specialissimo insetto tende la sua tela per comprendere come le mosche ci caschino volentieri.... Sarà forse per la stessa ragione che il pubblico si affolla ogni sera al NAZIONALE mezz'ora prima che.... s'alzi la *tela*.

I francofili più ardenti non potrebbero fare cattiva cera alle operette tedesche *Eva, La vedova allegra*, ecc... quando ne è protagonista Jole Baroni.

ALL'ARGENTINA si replica e ... la brillantissima commedia *I provinciali a Parigi*: ma, è bene dirlo subito, i provinciali non sono i tedeschi, i quali a Parigi ... vogliono andare più. Ah! *Nerone!*...

ALL'ADRIANO si possono acquistare generi di privativa a prezzi al di sotto del costo (*cada, signore, che ci rimetto io*) gentilmente ceduti da una cooperativa di contrabbandieri, della quale fa parte la sig. Manarin

Carmen Barbèri, che qui vedete effigiata presso *Escamillo* Paci, sua croce e delizia.

Sempre pratici gl'inglesi

Narrano i giornali che in Inghilterra, ove non c'è la leva obbligatoria, le ragazze rompono ogni relazione coi fidanzati e cogli amici che non si arrolano volontari. — Si sono perfino costituite delle leghe di signorine disposte ad usare tutte le seduzioni di cui la mamma le ha fornite per allettare i giovani ad accorrere sotto le armi.

Così i valorosi figli d'Albione si accingono più volentieri ad attraversare la Manica, specialmente se s'imbattono in una propogandista di... manica larga.

Le graziose *miss* fermano per la strada i giovani che ad occhio e croce sembrano atti alle armi e li convincono a firmare il contratto di arrolamento, offrendo loro il proprio ritratto con tanto di dedica, od un altro ricordo del genere, sicchè non c'è soldato inglese che non parta con lo zaino carico di ciocche di capelli, nastrini, fazzolettini profumati, ecc.

Una volta ottenuta l'adesione, il volontario è condotto al distretto dalle due signorine più belle della lega, che lo prendono a braccetto e per tutta la strada gli dicono dolci paroline all'orecchio. In caserma alcune consocie lo aiutano a vestire l'uniforme......

I giornali non dicono se con tale sistema la mobilitazione si compie più rapidamente; certo l'esercito si trova nella condizione più favorevole per armare.

Ci risulta che anche in Germania si sono costituite delle leghe per allettare i giovani esenti dal servizio militare a costituirsi in battaglione di volontari. Da queste leghe sarebbero però rigorosamente escluse le donne......

LO SCEMPIO
(Idea travasata)

Ovvero il *furore vandàlico !..*

Tito Livio ride di *pianto sanguigno !* Egli distrugge l'irrisione di tutta l'*infagottaria civile* che parve figlia dell'*Uomo migliorato* e ne getta li detriti in faccia al 1914, *mostro dell'età lapidea*, in vestito da *law-tennis !...* L'uomo che oggi mangia bistecche di *carne infantile*, un'ora fa sentì bisogno di una musica di Chopin per digerire una *foglia di rosa candita !*

Colui che stritola sotto il calcagno li *fiori dell'arte* incontrati sulla sua via di combattente, non seppe vivere che con *calza tessuta d'aria !* In un attimo tornò la *belva antidiluviana !..* A che valsero li *ascensori*, le *cartoline illustrate* e la *cucina elettrica*, la *pianola* e il *telefono senza filo?*

E tu, *vile barbaro di Teutonia*, dicevi l'Italiano, spietato in Africa?... Ah! *grandissimo porco !...* E non ci dico altro.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

CARLO MONTANI Direttore responsabile.

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in MILANO

Capitale L. **156.000.000** - *versato L.* **145.781.850**

Fondo di Riserva Ordinario L. 31.200.000 - *Fondo di Riserva Straordinario L.* 27.000.000

DIREZIONE CENTRALE **MILANO**

LONDRA, Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Catania, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Ivrea, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Mestre, Milano, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Ravenna Reggio E., Roma, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Sant'Agnello di Sorrento, Sassari, Savona Schio, Sestri Ponente, Siracusa, Termini Imerese, Torino, Trapani, Treviso. Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

SEDE DI ROMA — VIA DEL PLEBISCITO 112 — (Palazzo Doria)

AGENZIE DI CITTA' IN ROMA { *Agenzia N. 1* — *Via Cavour*, 64 (angolo via Farini) / *Agenzia N. 2* — *Via Veneto*, 72-*A* (presso via Lodovisi).

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 LUGLIO 1914

ATTIVO		
Azioni Cassa Capitale	L.	5.189.250 —
Numerario di Cassa	»	52.852.715 14
Fondo presso gli Istituti di Emiss...	»	89.028 17
Cassa Cedole e Valute	»	1.125.813 91
Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro Italiano	»	807.521.695 73
Effetti all'incasso	»	9.966.961 49
Riporti	»	73.317.317 15
Effetti pubblici di proprietà	»	45.252.748 87
Azioni Banca di Perugia in liquid.	»	3.028.538 75
Buoni del Tesoro di propr. del Fondo di Previsione	»	10.550.000 —
Anticipazioni sopra effetti pubblici	»	4.797.849 73
Corrispondenti - Saldi debitori	»	394.449.785 17
Partecipazioni diverse	»	20.525.083 32
Partecipazioni in Imprese Bancarie	»	16.965.721 28
Beni stabili	»	13.667.130 24
Mobilio ed impianti diversi	»	1 —
Debitori diversi	»	13.689.503 44
Debitori per Avalli	»	58.212.186 39
a garanzia operazioni	»	56.349.046 —
a cauzione servizio	»	3.903.920 —
liber. a custodia	»	789.136.116 —
Spese d'Amm. e Tasse esercizio corr.	»	8.471.299 91
	L.	2.089.061.711 69

PASSIVO		
Capitale Sociale (N. 272.000 Azioni da L. 500 cadauna e N. 8000 da L. 2.500	L.	156.000.000 —
Fondo di riserva ordinario	»	31.200.000 —
Fondo di riserva speciale	»	27.000.000 —
Fondo di riserva straordinario	»	1.270.000 —
Fondo Previdenza pel personale	»	10.643.757 47
Dividendi in corso ed arretrati	»	125.640 —
Depositi in Conto Corrente	»	234.391.382 60
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	7.316.999 67
Accettazioni commerciali	»	51.872.383 59
Assegni in circolazione	»	22.461.291 23
Cedenti effetti per l'incasso	»	23.133.256 51
Corrispondenti - Saldi creditori	»	573.170.839 07
Creditori diversi	»	27.328.284 78
Creditori per Avalli	»	58.212.186 39
a garanzia operazioni	»	56.349.046 —
a cauzione servizio	»	3.903.920 —
a libera custodia	»	789.136.116 —
Avanzo utili Esercizio 1913	»	400.557 04
Utili lordi dell'Esercizio corrente	»	15.146.018 34
	L.	2.089.061.711 69

I Sindaci: Prof. Rag. G. ROTA - Rag. G. SACCHI - Dott. G. SERINA

La Direzione: JOEL - A. GHISALBERTI — *il Capo Contabile*: A. COMELLI

Secolo II - Anno XV

DER DEUTSCH

UN COLPO DI TE

SEMLINO PRESA DA U

I tedeschi procede

Le Filip

Gabriele D'

Il generale

Una nuova in

LE TRUPPE BE

Le autorità seques

Ripetiamo ancora una volta a tutti coloro che ci tempestano di lettere cartoline e telegrammi chiedendoci copie arretrate, che se non ricevono risposta, vuol dire che i numeri del *Travaso* che essi ricercano sono

completamente esauriti

Piuttosto ricordiamo a tutti questi nostri amici che l'unico, il solo, infallibile mezzo per non provare dolorose sorprese e aver sempre il giornale a domicilio, è quello di diventare *abbonati al TRAVASO.* Al fine umanitario di non aggiungere altri flagelli a quelli che la guerra ci procura, abbiamo deliberato di aprire un

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

da oggi al 31 dicembre al prezzo di

Lire 1.50

Così gli effettivi dei nostri abbonati, rinforzati da questa *Landwher* messa in linea dalla genialità del nostro amministratore, si troveranno pronti a sostenere felicemente l'urto degli eventi all'inizio del 1915, corazzati contro le contrarietà in virtù del premio assolutamente magnifico, il cui costo sarà compreso nella indennità che i vinti della guerra europea dovranno pagare ai vincitori.

Dirigere Cartolina-vaglia di L. 1.50 al TRAVASO - Roma

Di uno huomo che fitto si havea in capo, dopo l'elmo, lo pensiero di far di ogni cosa viva od immota suo bottino et imperio. Come fecesi un giorno sì cattiva digestione e ciò che tale perfido digerire condusselo a sognare di sè et altrui. La sveglia che da cotal sonno n'ebbe bella a vedere, et la conclusione che trarre puossi da una più grande d'ogni altra fumata di pipa.

In quel tempo in che tutti li huomeni piccini li erano, comechè la prolifica umanità in filiare Danti Alighieri et Copernichi et Napolioni stancata

LO SCEMPIO
(Idea travasata)

…vero il *furore vandàlico !..*
…o Livio ride di *pianto sanguigno !*
…distrugge l'irrisione di tutta l'*infagot…*
…*civile* che parve figlia dell'*Uomo mi…*
…lo e ne getta li detriti in faccia al
…*mostro dell'età lapidea,* in vestito
…*o-tennis !...* L'uomo che oggi mangia
…che di *carne infantile,* un'ora fa senti
…no di una musica di Chopin per di…
… una *foglia di rosa candita !*
…ui che stritola sotto il calcagno li
…*dell'arte* incontrati sulla sua via di
…attente, non seppe vivere che con
…*tessuda d'aria !* In un attimo tornò
…*va antidiluviana !..* A che valsero li
…*ori,* le *cartoline illustrate* e la *cucina*
…*ca,* la *pianola* e il *telefono senza filo?*
…tu, *vile barbaro di Teutonia,* dicevi
…nno, spietato in Africa?... Ah!
…*issimo porco !...* E non ci dico altro.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

…RLO MONTANI Direttore responsabile.
…abilimento Tip. del POPOLO ROMANO

IL TRAVASO DELLE IDEE DELLA DOMENICA

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20 N. 760

ABBONAMENTI:

Per un anno { In Italia . . . . L. 5,00 / all'estero (con premio) » 10,00

Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli Uffici del giornale:

Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso:
A. Lattanzi e C. Roma - Via Tomacelli 152 - Tel. 10-779
Prezzi: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

LE SORTI: La bilancia oscilla *di linea retta. Ciascun* pioppa pesi nelli amendue ricipienti; ma *nessuno* vi aggiunge ancora *quello* che deve dare *il tracollo da una parte.* Il mondo vi figge occhio, e di minuto in altro credo di mirare *la sbilanciaria* che occorre: ma *fa giuoco di vento*: l'ordigno prosiegue nella sua *linea rizzontale.* Intanto dalli piatti *cola sangue !* E sotto li medesimi, spruzzata da tal pioggia, la vita si paralizza e aspetta per *riprendersi* o per *cessare di tutto.* Li *tecasi* e li *interroga-tiri* sono il bacillo roditore dello spirto. Tito Livio inizia la sua *infrazione di scarsella* e vorrebbe che *si venisse a dire il merito. Piombi la sorte* dunque, e *sia pure* il *cataclisma finale !*

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Secolo II - Anno XV — Roma, 20 Settembre (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45). Domenica 1914 — N. 760

DER DEUTSCHES TRAVASISCHEN HALAFATCEN DER KAISER

UN COLPO DI TESTA DEL KROMPRINZ - LA PRESA DI FENACETINA

SEMLINO PRESA DA UN ATTACCO DI SERBI - FRANCESCO GIUSEPPE PRESO DA UN ATTACCO DI LATTIME?

I tedeschi procederebbero tra lo Champagne e Bordeaux a piccole toppe ???

Le Filippine sottomesse - Le Caroline non si muovono

Gabriele D'Annunzio catturato dagli indiani cacciatori di capigliature

L'AGITAZIONE DELLE BORSE CALMATA NEI PAESI BASSI

Il generale Moltke appresta un secondo piano di cimento armato??

Una nuova invenzione a Berlino: i paraculmini contro le bombe

LE TRUPPE BELGHE SI DISSETANO CON L'ACQUA DI COLONIA

Le autorità sequestrano una stazione radiotelegrafica clandestina impiantata su Trilussa

Ripetiamo ancora una volta a tutti coloro che ci tempestano di lettere cartoline e telegrammi chiedendoci copie arretrate, che se non ricevono risposta, vuol dire che i numeri del *Travaso* che essi ricercano sono

completamente esauriti

Piuttosto ricordiamo a tutti questi nostri amici che l'unico, il solo, infallibile mezzo per non provare dolorose sorprese e aver sempre il giornale a domicilio, è quello di diventare *abbonati al TRAVASO.* Al fine umanitario di non aggiungere altri flagelli a quelli che la guerra ci procura, abbiamo deliberato di aprire un

ABBONAMENTO STRAORDINARIO
da oggi al 31 dicembre al prezzo di
Lire 1.50

Così gli effettivi dei nostri abbonati, rinforzati da questa *Landweher* messa in linea dalla genialità del nostro amministratore, si troveranno pronti a sostenere felicemente l'urto degli eventi all'inizio del 1915, corazzati contro le contrarietà in virtù del premio assolutamente magnifico, il cui costo sarà compreso nella indennità che i vinti della guerra europea dovranno pagare ai vincitori.

Dirigere Cartolina-vaglia di L. 1.50 al TRAVASO - Roma

Di uno huomo che fitto si havea in capo, dopo l'elmo, lo pensiero di far di ogni cosa viva od immota suo bottino et imperio. Come fecicsi un giorno si cattiva digestione e ciò che tale perfido digerire condusselo a sognare di sè et altrui. La sveglia che da cotal sonno n'ebbe bella a vedere, et la conclusione che trarre puossi da una più grande d'ogni altra fumata di pipa.

In quel tempo in che tutti li huomeni piccini erano, comechè la prolifica umanità in filiare Danti Alighieri et Copernichi et Napolioni stancata si fusse et bramasse per alcun poco riposare, nasceva

In Lamagna già grande sibbene piccolo lo huomo della historia e già in lui lo Kaiser era dato vedere.

Poco appresso tutti li scholari sui coctonei avanzava, comechè egli non già con penna d'oca ver-

gava le pagine della storia, sibbene con uno spadone digià intinto ne lo sangue, et ne lo tempo medemo li muscoli educava et fortificava nelli esercitii sportivi

di fottiballo, secomedemo facendo il seguente ragionamento: « Alle guagnele! Lo mondo è là perchè alcuno più audace d'altrui padrone se ne faccia. Se difficil cosa sia il pigliarlo comechè tondo e sfuggevole sia, poffare di Bacco, gli faremo uno manico made in Germany *et per cotallo lo afferreremo ».*

Tutto in cotesto pensiero di conquista compreso, diessi Guglielmo allora ad apparecchiar sua gesta, et in esercitationi analoghe tutto precipitossi. Prima sua cura si fu d'apparire: volea costui che li humani apprendessero sua tremenda stoffa et fatale solo in vederlo. Et invento' uno stromento di conquista poderosissimo, piegabaffi nomato, et brevettollo. Indi alla grande preparatione diessi dello popolo e dell'armi.

Giovinetto ancora, diessi al rapimento di due

pulzelle, Alsatia et Lhorena chiamate et più tardi videsi ancora cotesto Guglielmo soffiare su li volcani et questi ridurre tosto in vuoti buchi silentios et frigidi; videsi talora, infastidito d'un lembo di mare là dov'egli gradito avrebbe invece uno brano di terra per suvvi piantare vessillo alemanno, subito porsi alle coste di quello mare et con sua sola presentia... seccarlo immediatamente; videsi in impresa eroica dovunque et contro chiunque, et financo

da crociato mascarato mostrarsi in terra santa a lo sepolcro de lo Redentore.

Una notte che la luna gli parea troppo pallida per sue inspirationi di artista — chè artefice anco egli era, et pignea peggio che Raffaello, et componea musica peregrina peggio che Leoncavallo et lo pif-

fero sonava sì di pianoro che di montagna et mille altre fontioni accompiva — tosto rivolto alla notturna galiotta del cielo la sua incorporatione fra le provincie teutoniche intimolle: et sì ebbe la luna roggia.... per la vergogna grande. Altra volta che lo sole troppo vivo appariagli per certe sue necessità di paesaggista, immantinenti tramo' sua vendetta et tramata che l'ebbe poscla ad effetto, inventando l'occhiale afumicato, et brevettandolo etiandio. Et sì anche lo sole fu, per sua mano invincibile, domo.

Or avvenne che avendosi scorazzato Guglielmo tutto lo mondo, et in cotale suo scorazzamento, con bona licentia, sendosi empite le tasche di robe altrui come di sè le tasche dell'Universo, poca cosa parendogli omai cimentarsi con criature terrene, dappoichè non eravi più homo nè donna che suddito teutonico non fusse, nè fetta terrestre che suo regno non conoscesse, nè cane che in tedesco non abbaiasse, volle questo grandissimo et potentissimo Homo gittare sua ultima sfida et più vasta a Colui che ancora vantavasi di possedere uno dominio tutto per sè, ove Guglielmo per anco imposta la taglia a mo' del Tiburzi non havea: lo regno dei Cieli.

Stavasene lo Vegliardo Eterno appisolato sulle nubi in uno pomeridio d'autunno, et armato s'havea lo suo celestiale pippone in che fumar l'ambrosia et lo turco sceltissimo frammisti solea per la digestione fare propitia, allorchè Santo Spiridione che Colassù fontione havea di capo supremo d'ogni comunicatione et rapporto con li paesi stranieri, addusse allo Vegliardo le conditioni estreme che lo Imperatore terrestre a quel del Cielo ponea.

Et volea cotestui:

1. Che lo Regno delli trapassati vassallo divenisse a mo' di un Wurtembergo, di quel di Lamagna, sì che Guglielmo, come s'havea imperio sulli sui viventi pur anco s'havesse quello sulli morti sui.

2 Che lo Vegliardo Eterno ponessesi omai in istato di pensione, ad esso Guglielmo ogni redine di goberno cosmico rimettendo senza pur anco lo benefitio dello inventario.

3. Che Santo Pietro scalzo et d'ogni scorta privo recar dovessesi in espiatorio romeaggio entro le armate cerchia di Berlino, per quivi le chiavi dello Paradiso depositare.

Tali le conditioni che lo foglio autografo portava, con sottovi la firma: « Io » che lo suggello imperiale accompagnava: et havea cotesto suggello la impronta del cannone allo piegabaffi contesto, in tal guisa si da offerire a prima guardata la vista d'un grande Kaiser a volo d'augello.

Tese il Vegliardo sua trasparente mano a ricever lo foglio et fattane salivacca pallottola indirizzolla di scatto alla punta del naso dell'audace Guglielmone ....

Così avvenne che Guglielmo destossi da quello che solamente uno sconfinato sogno sino ad allora erasi stato. E desto che si fece, gli occhi strofinatisi d'ambo le mani, colto da disperatione diessi ad indossare l'uno e l'altro appresso tutti li svariati costumi che approntare si era fatto per diffondere credenza ch'ei fusse lo Kaiser Fo Tutto, infinacchè uno solo tra-

vestimento rimasegli da ricoprir la persona. Quello che meglio parea gli si attagliasse.

Sì fu allora che appellato lo Grande Capo dello

REINCARNAZIONI WAGNERIANE

IL CREPUSCOLO DEGLI DEI

[illegible] Maggiore [illegible] ..... e [illegible] preparate [illegible] ..... Et si è che [illegible] ..... si pensare ad approntare l'[illegible] in Berlino, per altro [illegible] che di sua [illegible] ..... [illegible]

[illegible] grande et dell'Agnello della pace [illegible], Amen.

FRATE PINCO DELLA MIRANDOLA scrisse et Biagio P[illegible], Pintore, alluminò.

IL DECALOGO DI GUGLIELMONE

I – Io sono il tuo Kaiser; non avrai altri Kaiser avanti nè dietro di te.

— *Questo 1° Comandamento [illegible]*

II – Non nominare il nome di altri Kaiser invano.

— *Questo 2° Comandamento ci [illegible] ..... di lui.*

III – Ricordati che non bisogna farsi conciare per le feste.

— *Questo 3° comandamento consiglia i fedeli [illegible] la stampa ad ascoltare [illegible] ..... Fede Teutonica, senza prestare orecchio ad altre [illegible].*

IV – Onora il Padre-Eterno e la Madre-Patria.

— *Questo 4° Comandamento c'insegna a rivolgerci indifferentemente a un qualsiasi Padre Eterno quando si tratta di cavare la castagna dal fuoco [illegible] colla zampa della «Deutches» Madre Patria.*

V – Non ammazzare.

— *Questo 5° Comandamento... non comanda niente! Ma quando si tratta di omicidio in persona del prossimo germanico, è un altro paio di maniche (escluse quella che unisce, separandole, due nazioni amiche).*

VI – Non forni-ca-re.

— *Questo 6° Comandamento — se col «ca» è reso inutile dalle sacre tradizioni nazionali — senza «ca» indica la necessità di non «fornire» [illegible] nè elementi di soddisfazione ai nemici dell'impero.*

VII – Non rubare.

— *Questo 7° Comandamento si fa presto a dirlo, ma nel osservarlo si corre il rischio di passare per Nazioni civili; il che non è contemplato dalle leggi di Nostra Santa Religione Protestante.... contro tutti.*

VIII – Non dire il falso testimonio.

— *Questo 8° Comandamento può anche tradursi così: «Non dire quattro se non l'hai nel sacco» – Ma ogni fedele suddito è testimonio che nel sacco è facilissimo averlo senza bisogno di dirlo.*

IX e X – Non desiderare la donna d'altri; Non desiderare la roba d'altri.

— *Questi due ultimi comandamenti — di cui il primo è conglobato col 6°: «non forni(ca)re» — [illegible] semplice modo di dire, e si osservano evitando le pericolose relazioni e i cattivi pensieri, che non vengono mai soli e sono spesso male accompagnati.*

Il mezzo per vincere i cattivi pensieri è quello di non preoccuparsi e di non tradurli in «azioni» che potrebbero subire un forte ribasso, quando meno lo si aspetta.

Amen!

IL RITORNO DEL CRUCCIATO

Passa un ciorno, passa un altro,
Mai non torna il puon Guglielmo:
Perchè egli era molto scaltro
Andò in querra e mise l'elmo.

Mise l'elmo con un kiodo
Per non farsi troppo mal.
Prese un [illegible] dentro il prodo
E partì coi general.

La sua moglie, che abbracciollera,
Gli diè un pacio e disse: – Fa!
Per l'onor degli Hohenzollern
Fatti [illegible] farti ammazzà.

– Non temer, moglie, per io! –
Le rispose il Kaiser Re.
– Un fucile e un fecchio Dio
Sono sempre qui con me. –

Poi di vero oro del Rhein
Un anello essa gli die
E gli mise entro lo zain
Fin le petze per i piè.

Come pello era Guglielmo
Col festito da querrier,
Che dai piedi fino all'elmo
Era tutto quanto in fer!

Sullo scudo a *battilonden*
Ch'ei portafa in terra estrania
Stava scritto: – Appasso il Monden!
Pur che fifa la Germania! –

Era ancora nacht oscur
Quando il Kaiser si partì,
Traversò Liegi, Namur
E ben presto fu a Nancy.

Il cafallo che montava
Era un pel palzan da tre;
Ei seduto, è fer, fiacciava,
Ma il cafallo andava a piè.

Coi mustacken appuntiten
Egli infilza, ahimè, i Franzosen,
Mentre a tergo i Russi arditen
Ciá gli penetran nel Posen.

Poi telecrafa alla figlia:
– Siamo cià a metà dell'opra,
Se ne dà qui e se ne piglia,
Ma il puon Dio ci è sempre sopra.

Egli fa, fa sempre afanti,
Qua e là cogliendo Blumen
Pei suoi morti che son tanti,
Fin che ciunce ad un pel fiumen.

Senna il fiume fien chiamato,
Che trapassa per Parici,
Dove apposta fu attoscato
Per uccidere i nemici.

Di ber l'acqua cristallina
Vencon tutte a Lui le foglie;
Smonta dunque, poi si china
E nell'elmo la raccoglie.

Egli peve a carcanella
L'elmo pien del rio liquore,
Ma si torcon le pudella
A Guglielmo pel doolore.

Passa un ciorno, passa un altro,
Mai non torna il grande Kaiser
Perchè essendo molto scaltro
Mal di panzen gli rimaiser.

GUGLIELMONE AL CAMPO

Nessuno – tranne il buon vecchio Iddio – conosce il luogo dove Guglielmone di giorno in giorno fissa la sua Imperiale residenza. Il buon vecchio Iddio ne è informato in precedenza per mezzo del telefono da campo, perchè si rechi a raggiungere il suo protetto, sgombrando il terreno e lo spazio sovrastante da ogni possibile pericolo. Sembra che il buon vecchio si sia portato brillantemente in questa campagna, e se non si guasta col crescere, alla fine della guerra avrà dal Kaiser una promozione e un'altissima onorificenza.

Guglielmone viaggia di notte, in un treno blindato che ultimamente ha fatto munire di *wagonrestaurant* visto che la colazione che egli aveva ordinato *chez Maxime* s'era raffreddata. Un'altra carrozza è adibita a guardaroba: ma ha dovuto mettere sotto cantera quasi tutte le uniformi estere che l'imperatore possiede e che con tanta compiacenza indossava in tempo di pace. Ormai, purtroppo, egli non può indossare che l'uniforme di colonnello Italiano, Spagnuolo, di ammiraglio Svizzero e di bey turco: sole poche uniformi neutrali, visto che la sua mala ventura lo ha fatto mettere in guerra con tutto il mondo.

Questo è il suo maggiore dolore, perchè non può abbandonarsi alla sua occupazione preferita che ne faceva un emulo di Leopoldo Fregoli: quella di cambiare vestito ogni mezz'ora. In compenso passa il tempo a vergare telegrammi, alle nuore, ai suoceri, agli zii, ai cognati, e affini assicurandoli che Dio è con lui e che i mortai da 420 fanno miracoli. L'ultimo suo telegramma diretto alla Kronprinzessina:

«Stiamo ripiegando con Dio su tutta la linea. A rivederci presto. Papà Guglielmo».

***

Un ufficiale superiore dello Stato Maggiore è adibito particolarmente al «servizio piegabaffi» e da qualche giorno detto servizio è stato rinforzato perchè anche gli imperiali baffi ripiegano verso la Mosa e non c'è verso di farli puntare su Parigi. Il capo di stato maggiore generale Moltke aveva proposto di adoprare il cosmetico, ma il Kaiser lo fulminò con un'occhiataccia da 305 millimetri dicendo:

— Signor generale, io non sono Napoleone 3°... Tutt'al più son disposto a dar ordine che i miei baffi siano rasi al suolo come i monumenti di Louvain per assomigliare a Napoleone I°.

Guglielmone non dorme mai; aiutato dal fido amico Conte Eulemberg studia il mappamondo che questi custodisce e procura di allargare i confini della Germania fino a tutto l'orbe conosciuto per vendicarsi degli Inglesi che gli portano via una colonia tutte le 24 ore.

L'altro giorno all'annunzio che era stato occupato l'arcipelago Bismark, il Kaiser disse freddamente al fido Eulemberg.

— Ebbene: va a finire che tra breve rimarremo senza coloni!

E chiamato il vecchio Dio che stava sull'attenti presso l'uscio esclamò:

— E che ci stai a fare tu? *Dietro front! Avanti marche!* E resterai consegnato fino a nuovo ordine!

Il parere dei grandi sull'Arcipinchestragrandissimo

Guglielmone di Germania? E' un fenomeno puramente militare. E si dimostra così: se a *Guglielmone* levate l'*elm*, che resta? Un.... *guglione* qualsiasi. (Complicata, ma carina abbastanza.

PIETRO MASCAGNI

Come pittore, Guglielmo Secondo ha un po' la maniera dello Sganassone Bavarese: facilone nei primi piani, piuttosto sconbinati però da certe reminiscenze fiamminghe, ricorda anche un poco le vecchie fantasie piuttosto morbose di Megalomane da Madgeburgo....

SBIEGO ANGELI

Noi abbiamo sempre saputo che la proprietà è un furto. Come potremmo essere contro Guglielmone, se non fa altro che taglieggiare le proprietà altrui?

I SOCIALISTI TEDESCHI

Guglielmo, in fondo, non è cattivo: bisogna saperlo prendere. Ed io cerco appunto di prenderlo.... o vivo o morto.

JOFFRE

Saprà ordinare a tempo un'avanzata ma non un pranzo. E' più di un mese che ho messo in tavola.

UN TRATTORE PARIGINO

E' il più bel pallone gonfiato dalla Germania.

ZEPPELIN

Fra lui e me facciamo un *deficit* di quaranta lire: due Napoleoni mancati....

ENVER PASCIA'

La "Marsigliese" tedesca

Trascriviamo qui appresso genuinamente la prima strofa dell'inno nazionale francese, nella traduzione quasi letterale – se non letteraria – fattane da uno dei migliori poeti di Corte della più grande Nazione del mondo interplanetario, da cantarsi con accompagnamento di schop di birra e relativo uh-liu-liu-lai-loh! non appena l'armata dell'Imperatore Guglielmo avrà fatto il suo ingresso trionfale a Parigi.

Siccome però la cosa non pare imminente le truppe del Kaiser hanno tutto il tempo d'imparare a cantarla, mentre si matura la suonata di accompagnamento.

La «Marseillaise» per amore di brevità – non certo di umanità – è intitolata:

Die Marsillesischesgangenbautenbla

Hoch, Citadinen von Germanien!
Der Tag is giunten fon Frenjatsch!
Kontren uns und kontren Wien
Kaden tuchten kom ein Stratsch!
Hintenden-Sie den stupid lagnen
Ke hopfesen habiem die Ciwiltacht?
Und Kuanten smorfien haben facht
Fur den triumphen des Mitralien
Sckannatisch komen Jen!
Sparaten die Kannon!
Sehr schön, sehr schön!
Ke grösser Kaiser ist unser Wilhelmon!

LA TROVATA DI NICOLA

Lo Czar di tutte le Russie – Galizia compresa fra le medesime – ha istituito l'usanza di un simpatico giuoco di società per il tempo di guerra. Il giuoco si fa così: si conquista una bandiera ai tedeschi, si vende all'asta in Russia, e il ricavato si destina a quel soldato che ne conquisterà un'altra al nemico. Quest'altra si vende ancora, e il ricavato si destina al cosacco che, entrato in Berlino, riporterà a Petrograd il bottone di una delle settecento uniformi del Kaiser. Il bottone si vende all'asta... e via di questo passo.

Lo Czar si ripromette, con la vasta e progressiva applicazione di questo genialissimo sistema, di portar via ai tedeschi le più svariate collezioni di oggetti, di trofei, di indumenti, e non nasconde la propria preferenza per gli indumenti di personale pertinenza del Kaiser.

Le ultime vendite all'asta effettuate sul mercato di Petrograd hanno sinora fruttato le seguenti somme, così destinate:

— Rubli 45.000 – destinati a chi porterà allo Czar il fazzoletto con cui il Kaiser s'è asciugata la furtiva lacrima dopo l'ultimo insuccesso del Kronprinz.

— R. 70.946 (e rotti) a chi saprà portare via il piegabaffi al Kaiser mentre dorme.

— R. 96.872 – per la giubba di Guglielmo.

— R. 42.870 – per i calzoni come sopra.

— R. 27.422 – per le scarpe, calze, mutande e bretelle *made in Germany*.

— R. 18.764 – per l'elmo con relativo chiodo.

— R. 960.480 – per la camicia.

A compimento di queste operazioni, il Kaiser riceverà da Petrograd una foglia di fico d'onore, per coprirsi l'ultimo residuo di sogno pangermanista, mentre gli indumenti dell'Imperatore così catturati saranno nuovamente messi all'asta pubblica, dato che si trovi il mattacchione che voglia diventarne proprietario per levarsi il gusto di indossarli: ipotesi dubbia quanto mai, giacchè è difficile che, sia pure per scherzo, desideri... di trovarsi nei panni di Guglielmo Il Conquistatore.

PETROGRAD, (Ultim'ora).

E' giunto il soldato russo che ha guadagnato il premio di 27.000 rubli catturando le scarpe di Guglielmo Secondo, le quali sono state subito messe all'asta. Si stava per deliberare la vendita al migliore offerente, quando ci si è accorti con somma meraviglia che le scarpe non c'erano più. Per superiori ragioni strategiche, note solo al Grande Stato Maggiore, avevano battuto in ritirata.....

Ultimissima ora

LONDRA.

Sono arrivati centomila indù che domani sbarcheranno sulle coste francesi. Ogni indù è armato solo di un serpente a sonagli che al momento opportuno lancerà contro la fanteria tedesca sgominandola senza colpo ferire.

— Si attende un corpo di diecimila antropofaghi delle Isole Fidji. Essi combatteranno in prima linea dinanzi al campo trincerato di Parigi. Essi vanno pazzi per il filetto di ulano e per il cosciotto di ussero della guardia.

— E' partita da Capetown una spedizione di ottentotti con struzzi e di cafri, oltre ad un reggimento di Nubiani e ad uno squadrone di Senegalesi che montano mille elefanti, 2500 giraffe e 3000 grù. La eteroclita cavalleria del continente nero sarà mandata in avanscoperta contro gli eserciti del Kronprinz e del Principe di Lippe Lappe.

— E' arrivato un vapore carico di.... giapponesi armati di ventagli, paraventi, tazzine di porcellana e altra chincaglieria leggiera. Vi sono nella stiva mille «geishe» che hanno l'incarico di indebolire le forze delle colonne assedianti.

— Stanno per arrivare duecentomila samojedi e lapponi con renne, cani, foche, trichechi e pinguini dell'ultima leva. Si hanno fondate speranze che i tedeschi, dinanzi alla foca, volgeranno le terga in fuga disordinata.

VIENNA

In seguito alla proibizione fatta ai soldati russi di bere alcool o altre bevande spiritose, le nostre truppe ritirandosi dai Laghi Mansuriani hanno giuocato loro un bel tiro.

Hanno cioe' versato nelle acque una buona dose di mistra', di modo che i russi percorrendo quelle regioni e scambiando i laghi per depositi di latte, si sono terribilmente ubbriacati.

LEOPOLI

Nell'ultima battaglia fra russi e austriaci, durata ininterrottamente 6 giorni, 18 ore e 37 minuti, a questi ultimi (gli austriaci, non i minuti) vennero a mancare le munizioni.

A un certo punto gli artiglieri furono costretti a caricare i loro cannoni a polvere, utilizzando come proiettili perfino gli oggetti personali piu' svariati: orologi, portasigarette, tacchi di scarpe, bottoni, ecc.

Un caporale, nel mentre era intento a guardare nella bocca di un cannone, questo esplose asportando la testa dell'eroico soldato, la quale funzionando da proiettile uccise parecchi nemici al grido di: Viva l'Imperatore!

BERLINO

Una dama dell'aristocrazia berlinese ha domandato di entrare nel Corpo degli ulani. Il comandante le ha cavallerescamente offerto il viceversa.

SAINT DIE' (Lorena)

E' falsa la voce secondo cui un areoplano francese ne avrebbe fatto precipitare uno tedesco. Le cose sono avvenute diversamente: l'aviatore francese trovandosi a 1800 metri senza fiammiferi, ne domando' in prestito uno al collega tedesco: avutolo, accese la sigaretta gettandolo poi tuttora acceso nel cestino della cartaccia la quale prese fuoco e determino' lo scoppio del motore dell'areoplano nemico.

FIUME

Si ha da buona fonte che un'intera squadra francese e' stata rinvenuta, fatta a pezzi, nei pressi di Trieste.

(La notizia è vera purtroppo! Colla sola differenza che la *squadra* in parola, di fabbrica francese, non essendo più servibile, fu fatta a pezzi dal suo proprietario, un geometra austriaco. — *N. d. R.*)

La situazione

Un comunicato dell'*Impazient - Bureau* dava come fuggiasco il generalissimo Salandra, ma notizie ulteriori specificano che si tratta di una sortita senza importanza, con punta verso le trincee di Troia destinate tuttavia presto o tardi a farsi sfondare. Contemporaneamente alla sortita del generalissimo, il generale Riccio comandante dell'ala postelegrafica si è spinto in ricognizione a Napoli, celando la sua qualità sotto il travestimento di antico giornalista, mentre il generale Cavasola mantiene le sue posizioni a Vallombrosa e il feld-maresciallo San Giuliano continua ad essere molestato dal nemico, il quale gli fa soprattutto l'amico. Questo è quanto si riferisce allo scacchiere governativo.

Nello scacchiere opposto si nota l'inopinato congiungimento delle forze nazionaliste, al comando dei generali Federzoni e Corradini, con le bande irregolari dei riformisti e dei sindacalisti, con l'obbiettivo comune di sfondare le formidabili difese di buone ragioni che proteggono tuttavia la neutralità per rompersela una buona volta.

Finora si tratta di alcuni colpi in bianco lanciati dai mortai dell'*Idea Nazionale* e dall'*Azione socialista*, ma un attacco a fondo potrebbe forse spostare verso oriente il grosso delle operazioni.

Nei vari teatri della guerra un signore vestito di bianco e più precisamente il vice-Signore si è presentato con bandiera bianca chiedendo un armistizio illimitato ai belligeranti, ma il tentativo può dirsi completa-

rogativa di far veder doppio. Ecco perchè i te-
chi credettero di aver di fronte un contingente
opio di quello effettivo ed iniziarono quella
ndiosa ritirata che il Grande Stato Maggiore
lifica per vittoria: l'unica che sia veramente
uta all'aiuto di...vino.

IL XX SETTEMBRE
(Idea travasata)

Ad evitar scappatoie *dimostrative* enti
etrevoli, miro *soppressa* la festeggiaria
rente di *Venti Settembre*.
Ma, io dico, *dopo l'anno settanta*, la
data si dimostrò con *simile imponenza*,
onta del divieto!
L'Italia dimostra col *silenzio*, in mezzo
rimbombamenti guerreschi, *meglio che*
li suoi obici!
Essa *NON VUOL* combattere e *PUO'*
rsi con braccio conserto, mentre ciascun
ro è *costretto a sfoderare il brando*.
settanta entrò in *sua casa*: or da essa
e: *faccio il comodo mio*, nessuno osa
mi *cammina o statti ferma!*
Oggi, *ALTRI* oprano *buchi col cannone*;
dimostro la *bellezza di quel che aprii*
Porta Pia, *non aprendone ogg*, in ve-
luogo.

TITO LIVIO GIANCHETTINI.

CARLO MONTANI Direttore responsabile.
Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO

Il Travaso - C. C. Posta - L. 40
593 Sig. Guerrieri Rani Via Principe Umberto 243 ROMA
» 10,00
cartoline-vaglia agli
giornale:
Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi).
Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso:
A. Lattanzi e C. Roma - Via Tomacelli 152 - Tel. 10-779
Prezzi: 1ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.
I manoscritti non si restituiscono
CONTO CORRENTE CON LA P

Il Travaso delle Idee della Domenica

LA RISOLUZIONE: Or si viene il procinto di *porre piede in presenza di bivio*. Ovverosia, si pare quel *momento*, laddove la Patria deve *donare risoluzione* a sè stessa, che sarebbe la *neutralaria* in cui si pioppò, e che *non può esser tale* verso la *propria persona*. Tizio e Caio si baruffano. Io non *m'impiccio*: ecco la neutralaria — e ben manoprò l'Italia, mostrando la sua *forza arbitrevole*, non impicciandosi. Ma il *tenersi fuori* non sia lo star fuori anche delli *casi propri!* Neutrale per l'*altrui*, INNEUTRALE per sè. La finestra *è comoda*, finchè nessuno ti vuol penetrare in *anticamera e più*. Si contempli *questo caso* e si dia un'occhiata a TUTTO L' APPARTAMENTO.!

TITO LIVIO GIANCHETTINI.

Secolo II - Anno XV — Roma, 27 Settembre (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45). Domenica 1914 — N. 761

I cosacchi s'impadroniscono di una banda di dame viennesi e chiedono una suonata
Marna e Senna faciliteranno l' evacuazione dei Tedeschi
I Tedeschi assaliti da 50 mila Russi ne fanno 100 mila prigionieri ???
Corre voce che ai primi freddi il Kaiser e i suoi collaterali si ritireranno
L' impreparazione tedesca a Dar-El-Salam -- Gl' inglesi vi tengono duro
I Russi entrano in Austria senza dire nemmeno Gratz !!!
Il "pezzetto di carta„ di Bethman Holweg e il sale inglese di Lloyd George
Uno "Zeppelin„ altissimo urta contro un dito di Dio senza chiedere scusa
Mentre i Serbi fanno una sosta sopra Semlino gli Austriaci la fanno sotto avendo perduta la chiave della ritirata
La flotta austriaca entra nelle Bocche di Cattaro ed esce dall'altra parte

IL GRRRRRRANDE MINISTERO

La STEFANI *comunica: «Ore sedici».*
Per la salvezza del paese intero
e per ragioni di salute pubblica
viene al governo il nuovo ministero
così costituito: Bissolati,
Giolitti, Sacchi, Barzilai, Turati,
Salandra, Enrico Ferri, Federzoni,
Cavagnari, Sonnin, Meda, Tittoni,
e per dar più grandezza ai grandi fatti
c'è infine, l'onorevole Luzzatti.

Poi che il gesto d'Hervé qui trovò subito
l'imitatore, è logico il pensiero
che a copiar meglio la sirocchia gallica
sorga in Italia il Grande Ministero!

A lanciar quest'idea peregrinissima
fu un alpino deciso, pronto e scaltro:
deciso... appena gli altri si decidono,
e pronto ad attuar l'idea.. d'un altro!

E sono all'uopo bene scelti gli uomini:
Salandra, è così rotto a ogni sinistro
da non stupirsi se dovesse perdere
il portafoglio e... rimaner ministro!..

Giolitti, ormai dopo un riposo placido,
è *retour de Cavour*, arzillo e sano,
malgrado la ferita che gl'infersero
i radicali, ha sempre buona mano...

Sonnino, uscendo dalla solitudine,
può gridare: E' venuto il buon momento!
E il *Giornale d'Italia* inneggia e pubblica:
- Non ti temiamo più, numero cento!

Enrico Ferri lascia la pellicola,
pronto a rompere vetri; oggi acconsente
a non andar nell'Argentina, e gongola
chè gli han fatto l'onore finalmente!

Pure il sergente Bissolati, acerrimo
odiator d'uniformi, è lieto come
se andasse al Quirinal; trepido e intrepido.
Non per nulla è Leonida... di nome!

Turati quei consigli patriottici
che già dava all'*Avanti*, ora li dà
al Grande Ministero, e scapigliandosi
rizùfola: «O pugnando si morrà»!

Dei giornalisti il condottier belligero,
l'irredento irridente Barzilai,
teccatosi un tantin della repubblica
vuol guerra all'Austria, poi ch'è tempo ormai.

Ettore Sacchi, d'altre lotte reduce,
rimessosi, oggi il suo poter riprende;
la legion radicale è efficientissima,
dunque, ai lavori.. (pubblici, s'intende!)

E Federzoni a capo dei suoi militi
li drizza, l'indirizza e poi l'aizza,
si stizza fin che in lizza non discendesi
e guizza, e schizza, e sprizza, e attizza, e strizza

Sa Cavagnari il suo buon senso fondere
con le vacanze e i bellicosi ardori;
sta bene un carico ad un capo scarico
che sa tener fin la camicia fuori!

Poi, se c'è un uomo il quale può conoscere
la partita (di *bridge*) oggi è Tittoni,
sa le vie (dello Spitzberg) ed è pratico
nel mantener la riga... ai pantaloni!

E Meda porta il verbo del Pontefice
(ch'è impedito a venir) ciò vi dimostri
che all'ora del bisogno, è indispensabile
Meda, alla faccia dei nemici nostri!..

E infine e sopratutti auspicatissimo
Gigione il Sommo, il semidio Luzzatti,
il nume tutelar dei nostri popoli,
grande nei motti, nelle idee, negli atti!

Ritorna lui col pappafico etereo,
noi crediamo in lui padre onnipotente,
ogni cosa ch'è innanzi a noi, prosternisi,
innanzi a lui, con cuore riverente!

Or con un Grande Ministero simile,
no, neutro non è più il nostro paese!
Ce n'è d'ogni colore, gusto e genere,
è un'insalata russa... (franco-inglese!)

Tutto un Gran Ministero-minestrone
da farci anche venir l'indigestione...
Ma... s'è pel bene dell'Italia, orvia,
ingoiamolo pure, e così sia!

UNO, DUE, TRE!.. SPARITO!

Quella terribile madame de Thèbes ci ha preso gusto colle sue catastrofiche profezie!

Dopo aver vaticinato tutto questo po' po' di *garden-party* Europeo e la morte del povero Pio X; ora annuncia al mondo semplicemente che, tra l'altre cose, il 29 settembre «Guglielmo II scomparirà drammaticamente dalla scena».

Ora, visto che Madame le inbrocca tutte e che siamo alla vigilia della «scomparsa» del Kaiser dalla faccia della Terra, ci piacerebbe conoscere anche come ciò avverrà; e siccome la profetessa non ce lo ha detto, vediamo di immaginare le più degne forme di sparizione, per un uomo come Guglielmone.

Si rinnoverà forse il prodigio di Romolo, rapito dalle aquile durante un uragano e assunto in cielo col nome di Dio Quirino?

Certo il quadro sarebbe grandioso: Lui, vestito da guerriero, con manto di porpora, l'elmo in testa e in man l'acciar, gli speroni, lo scettro, ed altre bigiotterie per contorno, circondato da un nembo d'aquile imperiali, sollevato da terra, mentre attorno guizzano le saette, e il fulmine in ciel danzando va...

Questo, come soggetto di quadro sarebbe magnifico, e degno di figurare nella Galleria Nazionale di Berlino, capitale d'Europa; ma come sparizione, oltre che essere una volgare copiatura, non è abbastanza misteriosa nè sufficientemente teatrale; non solo, ma tutto si ridurrebbe a veder andare in fumo un personaggio che di fumo ne ha avuto sempre da vendere!

Giacchè è scritto nel libro del Destino (edizione Thèbes settembre 1914) che Gugliemo II nel giorno di posdomani dovrà scomparire, egli stesso ci consta che ha già dato tutte le necessarie disposizioni a che l'avvenimento abbia a sbalordire per grandiosità, e a superare quanto la Storia contiene di importante nelle sue pagine.

Quello «sparire drammaticamente» predetto dalla astrologa parigina, implica la necessità che la cosa avvenga con grande contorno di personaggi principali — oltre Lui primo attore — coristi e comparse d'ambo i sessi, voci interne, rumori in lontananza e banda sul palcoscenico; onde la scenografia avrà non poca parte; e i «cambiamenti a vista» si succederanno peggio che nel *Parsifal*.

Questo come «insieme» regolato da apposito direttore di scena, con numerosi riflettori elettrici situati sulla Torre Eiffel, sulla più alta Piramide, sulla cima del Ruventzori, sulla statua della Libertà «a New York ed altri luoghi elevati del globo terrestre.

Durante lo spettacolo l'orchestra — diretta dal M. Leoncavallo che gentilmente si presta — suonerà l'inno germanico.

E tutto va bene; ma *come* sparirà il Kaiser? e dove andrà a finire? si solleverà la crosta terrestre e formerà una montagna, sulla cui vetta Egli siederà in trono, fino a raggiungere la zona neutra, dove un altro pianeta (Marte certamente) farà trovare un servizio d'ascensore per accogliere l'illustre ospite?

O, viceversa, Guglielmo a un dato momento come in un trabocchetto da teatro, precipiterà — munito, s'intende, di paracadute — entro un immenso baratro parato di damasco e andrà a posarsi sopra un cuscino di piume, situato precisamente al centro del globo?

E ivi giunto che farà? Ahimè, lo prevediamo: egli, in diretta comunicazione telefonica colla superficie potrà, quando gli avvenimenti glie lo consiglieranno, dar fuoco ad una mina colossale e mandare in briciole la Terra, restando lui solo a contemplare l'opera di distruzione, e seppure incaricando — se e quando gli parrà opportuno — i suoi Granatieri di Pomerania, di riunire, tutti i pezzi e di rifare un globo su cui poter comandare a suo piacimento.

Speriamo che ciò non avvenga: e che piuttosto preferisca come sistema di sparizione quello di salire in cielo in qualche modo clamoroso e di raggiungere l'Empireo, dove congedando definitivamente il Padreterno — si istallerà al suo posto collocando il «buon vecchio Dio» come custode al giardino del Paradiso e San Pietro..... all'Orto!

Solo lassù, in quell'altissimo luogo, egli è degno di risiedere; e già ci doveva essere an-

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

MODIGLIANI che voi vedete qua,
il collegio di Budrio ereditò
da Podrecca che più.... quindi non l'ha.
Da ostruzionista un tempo guerreggiò,
ma adesso ad arrolarsi non ci va
e se alcuno domandagli il perchè
ei risponde il suo nome ossia: MENE'.....

dato senza aspettare il beneplacito di una signora parigina! — e quel che più monta di moltissimi altri — che ce la avevano mandato da un pezzo!

Doppo magnato

Abbito a via der Moro, ar mezzanino,
e quanno che sto a letto
sento ner vicoletto
la gente chiacchierà.
Ieri, doppo magnato
me messi a fa 'n sonnetto
e, chissà comme mai,
penzavo... a li *mortai*
e a li cannoni da 303!
E me giravo sotto li lenzoli,
me stiravo e slungavo
senza potè più sonno,
e dicevo tra me: — Guarda che monno!
Ner secolo ventesimo
ancora s'ammazzamo come cani!
Chi lo sa che domani
nun tocchi puro a me?
Basta! nun ce penzamo,
famose sto sonnetto!...

Ma proprio allora giù ner vicoletto
se messero a strillà...
Uno diceva: — E' giusto!
Bisogna fa la guera,
è 'na necessità!
Sur compo de battaja
ch'er sangue avrà azzuppato
e arato la mitraja
er grano a primavera
più bello nascerà! —
E n'antra voce risponneva a quella:
— La guera è troppo bella,
gnent'antro ce la po' —
E poi, me fanno ride
co' la neutralità....
Ma sì, mo, puro noi nun ammazzamo
per lo meno un mijaro de perzone,
che figura ce famo
poi cor progresso e co' la civirtà? —
Faceva 'n antro:
— E che je fa si moreno ammazzati
ogni giorno mijoni de sordati?
Chi resta se consola,
Chi more se ne va...

A ste parole me buttai dal letto,
apersi la finestra
e abbassannome verso er vicoletto:
— Ah quell'ommini! — feci — ma scusate,
la fate apposta sta dimostrazzione
p'impedimme de fa la diggestione?
Piuttosto che sprecà tutto sto fiato
perchè nun cominciate
a favve scrive ner volontariato? —

— A noi — fecero quelli — nun ce pijeno! ..

Allora guardai mejo giù ner vicolo
e viddi ch'er gruppetto era formato
da un vecchio, un regazzino e 'no sciancato.

TIRILOSSA.

I CONTINGENTI DELL' INDIA IN FRANCIA

.....E sopratutto, non fate.... gl'indiani!

Le strabilianti invenzioni della guerra

Non sarà sfuggita ai lettori la curiosa informazione da fonte militare tedesca, secondo la quale in una delle ultime battaglie furono trovati addosso ai franchi tiratori belgi, bastoni e ombrelli della lunghezza di 80 centimetri, servibili come fucili al solo premere un bottone.

La trovata (non della informazione ma del fucile-ombrello o bastone) è degna della genialità, fanteriretà e artiglierità del popolo belga: e veramente se avevamo finora in commercio gli *en-tout-cas*, essi si limitavano a servire da bastoni e ombrelli, mentre ora con oggetti simili si potrà andare anche a caccia o a pesca, in barca o in bicicletta e via dicendo.

Son questi i veri miracoli della meccanica moderna, ma non gli ultimi, giacchè sappiamo che la guerra ha aguzzato l'ingegno umano per la sacra idealità della distruzione a oltranza: tant'è vero che in un'altra delle recenti conflagrazioni, alcuni tedeschi, si sono impadroniti di oggetti svariatissimi di apparente uso domestico, personale, ed innocui, ma in realtà micidialissimi, usati dai soldati belgi.

Gli stessi ombrelli – fucile – ci consta – sono anche muniti non di seta nè tampoco di...gloria, ma di una copertura impenetrabile ai proiettili. Si tratta insomma non di semplici parapioggia, ma di ombrelli – fucile – parapalle, con manico trasformabile in ascia, nel cui interno possono collocarsi bombe a mano, torpedini, cannoncini alla crema, ecc.

Sono stati inoltre spediti a Berlino, per servire come prove tangibili in un prossimo appello ai popoli civili contro le inaudite crudeltà dei soldati belga, i seguenti oggetti:

Un paio di scarpe – automobili blindate, un colletto – trincea a feritoie; due bretelle di fabbrica speciale e conformate in modo da servire mendole, come ponte levatoio; un paio di gemelli da camicia con apparecchio fotografico interno per rilievo di forti; dodici bottoni ustori da incendio; una pipa a ripetizione (12 fumate al minuto!); tre lenzuola di cotone.... fulminante; alcune gamelle d'alto mare, e finalmente – mirabilissimo ritrovato di una Casa di Bruxelles – una scatola di fiammiferi montabili, a incastro, per costruzione di antenne radiotelegrafiche!

LA SVEGLIA AL CAMPO

IL PADRETERNO. — Ecco gli stivali e il caffè. Ha ordini per la giornata?

REINCARNAZIONI WAGNERIANE

"L'ORO PEL RENO"

NOTE D'ARTE

SALVIAMO IL CAPOLAVORO

Riproduzione vietata - Diritti riservati, compresi i paesi barbari

Ha lasciato scritto Roll Mops – nelle sue meravigliose « *Passeggiate d'un figlio naturale nei tramonti di un mezzo autunno fra le reminiscenze di alcuni secoli* » – che la civiltà non è altro che un pessimo sogno dovuto alla cattiva digestione della barbarie.

Ripensavo a questa frase — in cui, se si vuole, è un po' la caustica bonarietà di tutta la scuola inglese della fine del settecento, quella scuola minima che trae origine dal Cardiff, per finire al Doubleyousay — l'altra sera, quando una giovanissima e biondissima dama del nord brumoso, con una sua voce in cui pareva sonnecchiare l'eco lontana d'una romanza primitiva di Mosciarello da Palestrina, mi chiedeva malinconiosa, dopo aver letto le notizie delle ultime cannonate del Kaiser contro le cattedrali del quattrocento:

— Ma perchè il mondo civile non insorge contro queste devastazioni dell'arte più bella?

C'era, in quella domanda, tutto l'impotente slancio d'un'anima delicata ed imbelle, contro la massiccia e granitica valanga della fatalità barbara, che non ha mai conosciuto freni od ostacoli, dai tempi di Federico Guglielmo lo sbruffone, che nel dugento lontanissimo, faceva atterrare per vendetta politica i sei templi meravigliosi che l'ottuagenario fra Minchione da Magdeburgo aveva costruito per la pietà dei suoi monaci maestri d'arte e di fede, fino ai giorni più recenti in cui ancora le secolari meraviglie dell'architettura sacra si sgretolano sotto le granate tedesche.

Il mondo civile? insorgerà? E non insorse, allorchè nel seicentoquarantadue, per ordine del re dei prussiani si vide la grande basilica di Santa Chiara battuta miseramente? Ed ora pure per opera di sovrani, quel gioiello in cui il sapore gotico traeva origine dalle svelte ed audaci concezioni del Sorbettone Normanno, sposate dalicatemente a tutte le suavità della meglio raffinata arte dei secoli di mezzo, quell'arte, quall'architettura, di fronte a cui il più pronto e sicuro conoscitore del genere, l'autore delle « *Méditation en Picardie, à l'ombre d'un figuier* » il Triplosec, insomma, non seppe far altro che guardare e dire: « Ah! ».

E non insorse, la folla civile, quando, sotto l'irruenza delle truppe selvagge di Peter Harst il Pomerano caddero tutte le cappelle erette dal trecento in giù nella bassa valle del Reno?

Insorse, e protestò. Anzi, di quella insurrezione, di quella grandiosa protesta universale, abbiamo ancora oggi traccia vivente, meravigliosa, in tutta l'opera del più robusto cantore di bellezze ch'abbia illuminato le brume del grigio scorcio del diciottesimo secolo, il Visconte De la Chetilaine, opera ch'è tutta una requisitoria, si può dire, contro la barbarie inutile, alle « *Elégies des choses qui ne sont pas* » alle ultime « *Confessions d'un malade à l'estomac* ».

Ma tant'è. Le nostre proteste d'oggi non varranno, in pratica, più del famoso « *à la barbe du Kaiser!* » che nell'ottantanove costò la vita del generoso che l'aveva lanciato, il pittore tarasconese Trondanleau, di cui non resta a noi che la memoria di quel grido dell'anima, ed una mediocre tela nel salone centrale del Louvre: gli « *Uccelli stanchi sulla Mosa* »....

Ed alla domanda della biondissima mia malinconica amica del nord nebbioso, io non seppi rispondere — come direbbe il Maquillages — *qu'avec un soupir*....

Il prossimo appuntamento è alla cattedrale di Colonia.

SBIEGO ANGELI.

(Per Telegrafo)

BERLINO 25.

Il Grande Comando del grandissimo Stato Maggiore comunica che sono pronti i mortai da 690, per mezzo dei quali si conta di fare arrivare gli obici su San Pietro, Santa Maria del Fiore e sul Duomo di Milano, per decidere l'Italia ad uscire dalla neutralita' a favore dei tedeschi.

PISA 25.

I carabinieri hanno arrestato un ragazzino che tirava sassi contro le modanature del campanile pendente. Il Kaiser lo ha decorato - il ragazzino - dell'ordine dell'Aquila rossa di quarta classe elementare.

BRUXELLES, 25.

Il Governo tedesco della citta' ha ordinato l'attacco alla baionetta di tutte le tele di antica scuola fiamminga esistenti nel museo civico. L'operazione e' riuscita meravigliosamente, senza un ferito da parte degli assalitori. Alle figure dei Rubens e del Van Dik si sono lasciati intatti gli occhi.... per piangere.

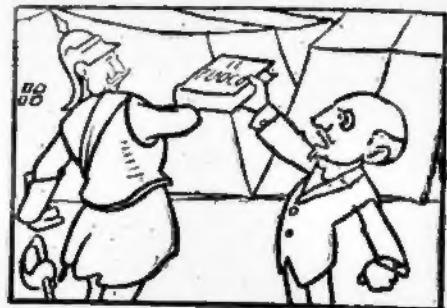
MINESTRA DA RISCALDARSI

Il nostro corrispondente parigino che tutte le sere giuoca a scopone col figlio del vicino di casa del cuoco del *Café Royal*, ha potuto finalmente avere in mano la distinta delle vivande, o *menu*, che dir si voglia, della famosa colazione ordinata da Guglielmone pel mezzogiorno del 15 agosto u. s. nei locali di detto esercizio in Parigi e precisamente nel giardino con giuoco di bocce.

Inutile dire che la colazione è ormai fredda; in compenso l'illustre avventore trovasi ancora... al fuoco.

Ecco la distinta:

Principii.... di diritto pubblico nuovissimo.
Crostini alla Joffre con prova dura.
Bomba di riso con contorni di Parigi.
Spezzatino di ulano agli avamposti.
Gallo in guazzetto al Bordeaux.
Fricassea di Lovanio alla tedesca con cavolini di Braxxselles.
Insalata Verd....un (piatto di Metz).
Zuppa franco-inglese alla Marna.
Scrostata di Reims.
Champagne rosso sulla vena.

D'ANNUNZIO AL CAMPO

GABRIELE: Vergogna! col *Fuoco* si fanno le opere d'arte: non si distruggono.

La situazione

Dopo parecchie settimane di alternativa la grande azione svolgentesi sopra un fronte di oltre un migliaio di chilometri, dall'Alpi al Lilibèo, sembra concludersi col definitivo accerchiamento del generalissimo Salandra il quale avrebbe deliberato di arrendersi.... ai desideri espressi con ripetute esplosioni dell'opinione pubblica da parte degli alleati (socialisti, nazionalisti, radicali, repubblicani, riformisti) nelle diverse azioni parziali dimostrative sul fronte della Consulta e di Palazzo Braschi.

Il Grande Stato Maggiore del P. S. I. ha occupato temporaneamente la capitale, con tutto il suo materiale da guerra messo al sicuro in tutti i luoghi comuni disponibili.

Al generalissimo Salandra è stata fatta l'offerta della *Vita*, ma egli ha fatto comprendere che di fronte agli eventi la calcolava ben poco. Ciò gli ha guadagnato la fedeltà di numerose forze con le quali, egli intende cambiare piano e possibilmente suonare forte.

Intanto le ultime operazioni militari non hanno per nulla fiaccato le forze del Centro: l'ardua difesa di Piazza Colonna in occasione del XX Settembre ha dato luogo a spostamenti rapidi di contingenti su entrambe le ali di un'aquila a due teste. Non fu presa al supposto nemico alcuna bandiera, perchè in occasione della festa nazionale aveva creduto bene di non esporla al balcone.

Tra gli episodi di valore isolati devesi ricordare quello del volontario Federzoni che dopo la memoranda scalata ai bastioni del primo collegio ha dato quella alla lapide di Porta Pia appendendovi la corona di Trieste, malgrado l'accanito inseguimento della brigata Poliziotti.

Altro episodio da segnalarsi è stato quello della pattuglia democratico-costituzionale che quantunque pareva non dovesse più riaversi dopo la clamorosa sconfitta subìta nella battaglia pro-Campanozzi, ha manifestato il desiderio di uscire dalla neutralità, non impressionando peraltro lo Stato Maggiore degli alleati che la considera come effettivo pressochè trascurabile.

Si vede ormai che alla resa del generalissimo farà seguito qualche tentativo decisivo per far saltare il forte San Giuliano difeso fin qui da una triplice catena di articoli difensivi e pare che l'incarico verrà affidato ai pezzi d'assedio al comando del maggiore Torre, che marcia a piccole tappe in testa alle colonne del *Corriere della Sera*, mentre il comandante – ma non tanto – Sudekun in fuga precipitosa, si mette fuori del tiro dei suoi antichi commilitoni socialisti.

Tra i caduti negli ultimi attacchi contro la neutralità è a ricordare l'on. Edoardo Giretti, il quale più che caduto si ritiene disperso pel fatto che anche prima della conflagrazione non riusciva mai a ritrovare sè stesso.

Venne proposto per la decorazione della Zuccheriera di ferro di prima classe.

Nello scacchiere grandorientale l'attività interna risulta rinnovata, ma comunque si tratta di masse destinate a mantenersi al coperto.

Nello scacchiere settentrionale si notano da qualche tempo comunicazioni eliografiche sentimentali tra i due corpi d'armata municipali di Torino e Milano. Il colonnello von Teofilo Rossi tenderebbe ad un 'azione combinata coi franchi socialisti al comando del maggiore compagno Caldara. Le forze governative hanno catturato sul teatro (*Dal Verme*) della guerra il generale Marinetti e tutta la sua (allegra) brigata futurista.

Sul mare nulla di nuovo: l'acqua è sempre salata.

LA GUERRA CONTRO LE CATTEDRALI

L' ON. EUGENIO CHIESA: – Lei non ha mica rapporti col Kaiser? Perchè come Chiesa potrei essere raso.... al suolo

AISSUR ALLAD
IHCCASOK IED ITNETROP I

Sui cosacchi russi corrono le dicerie più fantastiche. Chi assicura che sono selvaggi, capaci di qualunque barbarie, per quanto, fino ad oggi, non abbiano mai rasato al suolo nessuna cattedrale gotica. Chi invece li dipinge buoni come il pane; tant'è ben che si dice: grattate il russo, troverete il cosacco; grattate i co...sacchi e troverete... la farina.

Ma fino ad ora non si avevano notizie sicure circa le imprese di questi misteriosi cavalieri russi sul campo di battaglia. Oggi un telegramma ci annunzia che nella regione di Radom il cosacco Diakoff, da solo, ha fatto prigionieri tre ufficiali austriaci, diciannove soldati e trentadue cavalli.

Il telegramma non soggiunge se Diakoff abbia compiuto questo *record* con la mano sinistra, arrotolandosi una sigaretta con al destra e con l'altra continuando a sparare: ma è probabile. Oramai possiamo aspettarci qualunque prodezza dai cosacchi dello Zar.

Tant'è vero che altri più recenti telegrammi dalla Galizia ci mettono al corrente degli ultimi *records* cosacchi in quel settore.

Leopoli, 25

Gli austriaci ritiratisi ad Est di Leopoli hanno tentato una ripresa dell'offensiva.

Erano diecimila. Il comando russo ha mandato loro incontro quattro soli cosacchi appiedati, armati di lacci, reti, vischio, ed altri accessori da caccia.

In meno di mezz'ora i quattro abilissimi soldati dello Czar hanno fatto una caccia abbondante, acchiappando circa duemila austriaci per uno, ed una quantità di altra roba. Uno solo di essi — il cosacco Sparaloff — con l'aiuto della civetta ha preso quarantasette ufficiali, novantadue cavalli, sessantaquattro cannoni in un sol colpo.

CONFINE POLACCO, 25.

Una pattuglia di nove cosacchi in ricognizione è stata accerchiata da un corpo d'esercito prussiano. I tedeschi hanno messo in opera i mortai da 420, ma senza risultato perchè i cosacchi pigliavano gli obici a volo con le mani. Qualcuno li rimandava sul campo nemico con la tamburella.

I tedeschi hanno lasciato nelle mani dei cosacchi ottantamila prigionieri. Una sola di queste mani ne conteneva ottocentosettantasei, coi rispettivi cavalli.

DAI LAGHI MASURIANI. 25.

Si narra un eroico episodio dell'avanzata russa. Un cosacco solo e senz'armi, penetrato notte tempo nel campo tedesco, accoppate le sentinelle con quattro scapaccioni, ha legato tutti i soldati dormienti con tante funicelle, riunendo queste in un solo canapo di cui ha portato l'estremità al campo russo. A un segnale convenuto si è dato alle truppe l'ordine di « tira! » e l'intero campo tedesco è stato tratto prigioniero, legato come un solo salame — ed erano più che quattromila! — entro la linea di fortificazione russa.

Alcuni austriaci già catturati precedentemente assicuravano di non aver mai veduto — nemmeno in Austria — un così magistrale tratto di corda.

LEOPOLI. 25.

I cosacchi continuano a far prodezze inaudite. Due di loro — tali Dimitrieff e Piegabaff — scon-

...ze dei quali si conta di fare arrivare gli obici su ... Pietro, Santa Maria del Fiore e sul Duomo di ...ano, per decidere l'Italia ad uscire dalla neu...ta' a favore dei tedeschi.

PISA 25.

...carabinieri hanno arrestato un ragazzino che ...va sassi contro le modanature del campanile ...dente. Il Kaiser lo ha decorato - il ragazzino - ...ordine dell'Aquila rossa di quarta classe ele...tare.

BRUXELLES, 25.

...Governo tedesco della citta' ha ordinato l'at...o alla baionetta di tutte le tele di antica scuola ...minga esistenti nel museo civico. L'operazione ...iuscita meravigliosamente, senza un ferito da ...e degli assalitori. Alle figure dei Rubens e del ... Dik si sono lasciati intatti gli occhi.... per ...gere.

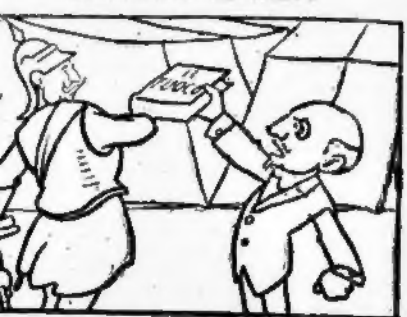
...MINESTRA DA RISCALDARSI

...nostro corrispondente parigino che tutte le ...giuoca a scopone col figlio del vicino di casa ...uoco del *Café Royal*, ha potuto finalmente ...e in mano la distinta delle vivande, o *menu*, ...dir si voglia, della famosa colazione ordinata da ...ielmone pel mezzogiorno del 15 agosto u. s. ...ocali di detto esercizio in Parigi e precisamente ...giardino con giuoco di bocce.

...utile dire che la colazione è ormai fredda; ...mpenso l'illustre avventore trovasi ancora.... ...oco.

...co la distinta:

...rincipii.... di diritto pubblico nuovissimo.
...rostini alla Joffre con prova dura.
...omba di riso con contorni di Parigi.
...pezzatino di ulano agli avamposti.
...llo in guazzetto al Bordeaux.
...ricassea di Lovanio alla tedesca con cavo... di Bruxsselles.
...salata Verd....un (piatto di Metz).
...ppa franco–inglese alla Marna.
...rostata di Reims.
...ampagne rosso sulla vena.

D'ANNUNZIO AL CAMPO

...BRIELE: Vergogna! col *Fuoco* si fanno ...re d'arte: non si distruggono.

La situazione

...po parecchie settimane di alternativa ...ande azione svolgentesi sopra un fronte ...tre un migliaio di chilometri, dall'Alpi ...libèo, sembra concludersi col definitivo ...chiamento del generalissimo Salandra il ... avrebbe deliberato di arrendersi.... ai ...eri espressi con ripetute esplosioni del...ione pubblica da parte degli alleati (so...i, nazionalisti, radicali, repubblicani, ...nisti) nelle diverse azioni parziali dimo...ve sul fronte della Consulta e di Palazzo ...hi.

...Grande Stato Maggiore del P. S. I. ha ...ato temporaneamente la capitale, con ...il suo materiale da guerra messo al si...n tutti i luoghi comuni disponibili.

...generalissimo Salandra è stata fatta ...ta della *Vita*, ma egli ha fatto compren...he di fronte agli eventi la calcolava ben ... Ciò gli ha guadagnato la fedeltà di nu...e forze con le quali, egli intende cam... piano e possibilmente suonare forte.

...nto le ultime operazioni militari non ... per nulla fiaccato le forze del Centro: ...a difesa di Piazza Colonna in occasione ...X Settembre ha dato luogo a sposta... rapidi di contingenti su entrambe le ...un'aquila a due teste. Non fu presa al ...sto nemico alcuna bandiera, perchè in ...one della festa nazionale aveva creduto ...di non esporla al balcone.

... gli episodi di valore isolati devesi ri...e quello del volontario Federzoni che ...la memoranda scalata ai bastioni del ... collegio ha dato quella alla lapide di ...Pia appendendovi la corona di Trieste, ...ado l'accanito inseguimento della bri...Poliziotti.

...o episodio da segnalarsi è stato quel...a pattuglia democratico–costituzionale ...nantunque pareva non dovesse più ria...dopo la clamorosa sconfitta subita nella ...lia pro–Campanozzi, ha manifestato il ...rio di uscire dalla neutralità, non im...onando peraltro lo Stato Maggiore degli ... che la considera come effettivo presso...rascurabile.

...ede ormai che alla resa del generalis...arà seguito qualche tentativo decisivo ...r saltare il forte San Giuliano difeso ... da una triplice catena di articoli difen...pare che l'incarico verrà affidato ai pezzi ...lio al comando del maggiore Torre, ...arcia a piccole tappe in testa alle co... del *Corriere della Sera*, mentre il co...nte – ma non tanto – Sudekun in fuga ...tosa, si mette fuori del tiro dei suoi ...i commilitoni socialisti.

...i caduti negli ultimi attacchi contro la ...lità è a ricordare l'on. Edoardo Gi... quale più che caduto si ritiene disperso ...to che anche prima della conflagrazione ...usciva mai a ritrovare sè stesso.

Venne proposto per la decorazione della Zuccheriera di ferro di prima classe.

Nello scacchiere grandorientale l'attività fraterna risulta rinnovata, ma comunque si tratta di masse destinate a mantenersi al coperto.

Nello scacchiere settentrionale si notano da qualche tempo comunicazioni eliografiche sentimentali tra i due corpi d'armata municipali di Torino e Milano. Il colonnello von Teofilo Rossi tenderebbe ad un 'azione combinata coi franchi socialisti al comando del maggiore compagno Caldara. Le forze governative hanno catturato sul teatro (*Dal Verme*) della guerra il generale Marinetti e tutta la sua (allegra) brigata futurista.

Sul mare nulla di nuovo: l'acqua è sempre salata.

LA GUERRA CONTRO LE CATTEDRALI

L'ON. EUGENIO CHIESA: – Lei non ha mica rapporti col Kaiser? Perchè come Chiesa potrei essere raso.... al suolo

DALLA RUSSIA
I PORTENTI DEI KOSACCHI

Sui cosacchi russi corrono le dicerie più fantastiche. Chi assicura che sono selvaggi, capaci di qualunque barbarie, per quanto, fino ad oggi, non abbiano mai rasato al suolo nessuna cattedrale gotica. Chi invece li dipinge buoni come il pane; tant'è ben che si dice: grattate il russo, troverete il cosacco; grattate i co...sacchi e troverete... la farina.

Ma fino ad ora non si avevano notizie sicure circa le imprese di questi misteriosi cavalieri russi sul campo di battaglia. Oggi un telegramma ci annunzia che nella regione di Radom il cosacco Diakoff, da solo, ha fatto prigionieri tre ufficiali austriaci, diciannove soldati e trentadue cavalli.

Il telegramma non soggiunge se Diakoff abbia compiuto questo *record* con la mano sinistra, arrotolandosi una sigaretta con al destra e con l'altra continuando a sparare: ma è probabile. Oramai possiamo aspettarci qualunque prodezza dai cosacchi dello Zar.

Tant'è vero che altri più recenti telegrammi dalla Galizia ci mettono al corrente degli ultimi *records* cosacchi in quel settore.

Leopoli, 25

Gli austriaci ritiratisi ad Est di Leopoli hanno tentato una ripresa dell'offensiva.

Erano diecimila. Il comando russo ha mandato loro incontro quattro soli cosacchi appiedati, armati di lacci, reti, vischio, ed altri accessori da caccia.

In meno di mezz'ora i quattro abilissimi soldati dello Czar hanno fatto una caccia abbondante, acchiappando circa duemila austriaci per uno, ed una quantità di altra roba. Uno solo di essi — il cosacco Sparaloff — con l'aiuto della civetta ha preso quarantasette ufficiali, novantadue cavalli, sessantaquattro cannoni in un sol colpo.

CONFINE POLACCO, 25.

Una pattuglia di nove cosacchi in ricognizione è stata accerchiata da un corpo d'esercito prussiano. I tedeschi hanno messo in opera i mortai da 420, ma senza risultato perchè i cosacchi pigliavano gli obici a volo con le mani. Qualcuno li rimandava sul campo nemico con la tamburella.

I tedeschi hanno lasciato nelle mani dei cosacchi ottantamila prigionieri. Una sola di queste mani ne conteneva ottocentosettantasei, coi rispettivi cavalli.

DAI LAGHI MASURIANI, 25.

Si narra un eroico episodio dell'avanzata russa. Un cosacco solo e senz'armi, penetrato notteternpo nel campo tedesco, accoppate le sentinelle con quattro scapaccioni, ha legato tutti i soldati dormienti con tante funicelle, riunendo queste in un solo capo di cui ha portato l'estremità al campo russo. A un segnale convenuto si è dato alle truppe l'ordine di «*tira*!» e l'intero campo tedesco è stato tratto prigioniero, legato come un solo salame — ed erano più che quattromila! — entro la linea di fortificazione russa.

Alcuni austriaci già catturati precedentemente assicuravano di non aver mai veduto — nemmeno in Austria — un così magistrale tratto di corda.

LEOPOLI, 25.

I cosacchi continuano a far prodezze inaudite. Due di loro — tali Dimitrieff e Piegabaff — scontratisi con quarantasei ufficiali dello Stato Maggiore prussiano, li hanno presi per il bavero e condotti così prigionieri al campo russo.

(*Dopo questa straordinaria presa di bavero prussiano, lo Czar ha nominato il «Travaso» cosacco onorario. – N. d. R.*)

Ultimissima ora

LONDRA

Lord Kitchener ne sta pensando una nuova per venire in aiuto dei francesi, oltre che coi russi attraverso il Mar Bianco e cogl'Indiani pel Mar Rosso. Egli farebbe praticare dai giapponesi un buco nell'acqua del Mar Giallo e nel corrispondente fondo sottomarino in modo da incalanarvi un milioncino di soldatini nipponici, i quali, mediante tunnel al momento opportuno, uscirebbero in Alsazia e Lorena per prendere alle spalle i tedeschi.

LONDRA

Le trovate di Lord Kitchener non si contano piu'! Egli ne ha gia' in gestazione un'altra: la trovata del brasiliano, la quale consiste nel far venire dal Brasile una quantita' di pappagalli ammaestrati nella lingua inglese. Si collocano i loquaci augelli nelle foreste francesi, dove i tedeschi, credendole occupate dalle truppe britanniche, si guardano bene dall'entrare e fuggono a spron battuto.

FOLIGNO

L'astronomo Barbanera ha scoperto una nuova cometa, che si aggirerebbe indisturbata nei dintorni del Sole.

FOLIGNO (ritardato)

Secondo le ultime osservazioni del Barbanera, non si tratterebbe piu' di una cometa, ma di un proiettile del famoso mortaio da 42 c.m. che pel raddoppiamento della carica avrebbe vinto la gravita' terrestre e sarebbe stato attratto dalla orbita solare.

PIETROGRADO

La cavalleria austriaca non esiste piu'. in Galizia. Soltanto sulla strada di Przemisl (leggi prezzemolo) e' segnalato un attacco... a due cavalli trasportante l'Arciduca Federico verso casa.

VIENNA

La notizia dell'annientamento della nostra cavalleria e' una favola russa. Dato anche che non ci fossero piu' cavalli, non mancano i somari in Austria e altrove.

ANVERSA

I tedeschi nel Belgio non contenti di... lavorare a loro modo requisire denaro, gioielli, vini e cibi si impossessano dei mobili che mandano al proprio indirizzo in Germania servendosi dei treni vuoti della sussistenza. Cio' essi chiamano fare la «mobilitazione».

LONDRA

Lord Kitchener ha dichiarato che seguitera' la guerra fino a che il Kaiser sara' costretto a vendere lacci bottoni e cromatina per le scarpe.

Cronaca Urbana

Le lettere di Clara Tadatti

Alla Distinta Signorina
Tuta Sfondi – a mano.

Hai fatto bene a lasciare l'attacsè. Te lo volevo dire da un pezzo, ma pareva una certa cosa come se ti volessi metter il dito sulla piaga.

Ma adesso che l'hai fatta capo ha e ti dico francamente che benanche San Giuliano trova che è opera altamente patriottica far movere i forestieri, se tu seguitari a farlo muovere un altro po' finica che ci passari qualche dispiacere sul serio, per lo meno colla rottura della neutralità.

E' vero che prima o doppo tanto alla rottura ci si doveva venire, ma credi pure che il momento è grave e bisogna tenere d'occhio la nazione pure nelle sciocchezze dell'intimità.

Te lo dico perchè proprio ieri sera Toto che è ritornato da Buco di Sotto dove è andato a leggere alla Società operaia un discorso sul momento politico copiato a macchina, mi ha riunito in casa una quantità di pezzi grossi che m'è toccato a riceverli uno per uno perchè lui ha tardato a venire per causa che alla Camera ci aveva la posta con un sacco di scocciature.

Toto non mi aveva detto niente, ma quando ho capito che si trattava di fare una cosa grossa capirai che non m'è parso vero di metterci le mani io pure. Si trattava insomma di una adunanza come si dice preparatoria, per il novo grande ministero che dovrebbe essere come una succursale di quello francese, perchè l'eventi precipitano e bisogna mettere i portafogli al sicuro.

*Quand'ho sentito così ho capito che senza volerlo stavamo tutti a scrivere qualche pagina di storia e quasi quasi stavo per mandare un pezzo, all'*Italie *perchè me lo infilasse negli* Echos mondains *in mezzo a tutto l'andirivieni della ristocrazia come salotto intellettuale e politico.*

Il commendatore ha preso subbito posizione dicendo che Bissolati gli pareva l'omo della situazione, prima di tutto perchè ci ha un gran naso e poi perchè è notatore e resta sempre a galla. Il senatore invece ha cominciato a dire che non era il caso di muoversi perchè certe cose bisogna farle a ragion veduta quando ci sono tutti l'elementi e qualcuno che spinge, così almeno c'è una scusa da mettere avanti.

L'avvocato che è radicale e che era venuto non volendo perchè ci aveva l'emicrania col piramidone, a un certo punto s'è alzato strillando: Il momento è venuto se non andiamo adesso non ci andiamo più, e stava per imboccare la porta della cammera mia credendo di andare a Trento e Trieste.

Il negoziante all'ingrosso, che ha aiutato Toto quando ancora non m'aveva fatta sua e si trovava male, come repubblicano ha detto che Barzilai ci stava bene perchè in fondo ci ha la stoffa e sarebbe stato un peccato farlo stare un altro po' a aspettare.

Mio nipote e il segretario di Toto che se la fanno coi nazzionalisti non hanno fatto altro che appuntare bandierine sul mare Adriatico segnato sulla carta geografica e pure monsignor Fantesmi, che ci ha l'accento meridionale ma è bolognese invece, perchè è stato a contatto col Pontefice quando non era ancora papa a Bologna l'ha voluto dire come se la sentiva, cioè che il partito cattolico stante il momento eccezionale accettava tutto. Non poi credere quanto è caro monsignore: è un acquisto novo del salotto nostro, ma ci ha un tatto così delicato che fa piacere a sentirlo e poi parla di tutto, mette bocca in tutto, quente gli fa specie e mantiene un certo savoarfer come se poi non ci avesse un sacco di secondi scopi.

Insomma per farla corta, una parola tira l'altra quando abbiamo sturato il Falerno dell'onorevole, il grande ministero era bello che fatto e quando ve ne sono andati c'è stato pure chi voleva mandare un dispaccio al Secolo *perchè lo mandasse a Bordò magari con la serenata al* Messaggero.

Adesso stiamo così col grande ministero fatto ma senza sapere se si deve andare o no. Questa incertezza ti dà la nerastenia e quasi quasi mi sentivo meglio un mese fa a Montecatini.

Ma intanto doppo la riunione di ieri sera m'è toccato a spalancare tutte le finestre, perchè c'era rimasto un odore di democrazia che mi rivoltava lo stomaco. Si vede che non fanno neanche il bagno per paura della reazzione.

T'avrei da dire un subisso di cose di Ninetta che è scappata col marchese dell'altr'anno a Sorrento, di Rinalda che c'è ricascata col siciliano, ma non ci ho più carta e la manicure mi aspetta per levarmi tutte le pellette rialzate

Acqua in bocca a domani nel solito posto.

Tua CLARA.

TEATRI DI ROMA

AL NAZIONALE Achille Vitti ed i suoi ....invitti compagni, hanno interpretato felicemente quella commedia di Lothar che s'intitola ad un concorrente di

Guglielmone: *Arlecchino re.* Qui sopra potete vedere il profilo sdegnoso del Vitti sovrano, accanto a quello ben pasciuto e sorridente del principe *Ezzo, Kronprinz* in seconda del regno di Lusitania, al secolo Pierozzi.

Fanno parte della valorosa Compagnia Vitti due ottimi elementi della *Stabile* di buona memoria: la Celli e il Bissi.

ALL' ADRIANO ha ottenuto grande successo una edizione..... straordinaria dell' *Hernani*, specialmente per merito del tenore *Rosati*, che qui vedete effigiato mentre indossa la sfolgorante divisa di dragone spagnuolo a scopo di *Carmen*.

ALL' ARGENTINA. *I nostri buoni villici* diventano ottimi addirittura quando sono messi in scena dalla brava Compagnia Mascalchi, della quale è gemma sempre luccicante la Della Guardia, che, possedendo il segreto di mantenersi sempre giovane non potrà mai diventare un'artista... Della vecchia Guardia.

Da ultimo signori vedono la *belva feroce* dello SFERISTERIO SALARIO, proveniente dalle più lontane regioni.... della Toscana.

I naturalisti che frequentano il giuoco del pallone lo chiamano *Caroli*.

E' ottimo come spalla e come terzino, ma vedendosi in pericolo emette suoni caratteristici, detti «moccoli».

Dal paese della salute

NOTE DI VIAGGIO

Salsomaggiore se la gode nella gloria di un bel sole settembrino che accende le prime zaffate di carminio lungo i tralci onusti di vendemmia imminente. Se la gode come... se niente fosse. E nessuna preoccupazione visibile turba la folla (la più elegante folla d'Italia) che gremisce i ritrovi, i teatri, gli stabilimenti termali celebri ormai in mezzo mondo, e dedicati alla dea Salute, nonchè a San Luigi Rava e compagni.

Una notizia propagata a mezzo di un bollettino speciale ha sole per qualche momento turbato la generale tranquillità: quella delle dimissioni dell'on. Di San Giuliano.

Già! Ma il turbamento, conviene affermarlo, non derivava precisamente dalla notizia, bensì dal punto interrogativo che la seguiva. Senza quel punto si sarebbe potuto pensare (anzi qualche avveduto albergatore ci pensava già) che il Ministro infermo, anzi l'ex Ministro, avrebbe potuto venir qui a meditare tranquillamente, fra un bagno salsojodico ed un altro, sulla caducità delle cose umane.

— «Non ci sarebbe modo di risolvere l'illustre uomo a curare risolutamente la sua preziosa salute?» Così si domandava qua e là con accento pieno di riverente sollecitudine.

— «Magari in compagnia della Triplice, che ha bisogno di riattivare il ricambio», si rispondeva».

Ma quella non la vogliono nemmeno qui, dove pure l'ospitalità è universale. Ce ne siamo persuasi con dispiacere.

La guerra è oggetto di molti discorsi e di ineffabili sentenze attorno ai tavolini da caffè. Proprio qui come da Aragno.

Se ne occupa molto l'on. Menè, e non è niente affatto d'accordo col compagno e collega. Giacomino Ferri sempre roseo e gaio, ma decisamente avverso, durante la cura, all'acqua troppo... Calda. Ed è forse questa la nota più stonata in questo concerto di gioconda mondanità.

I BENI CANADESI DEL KAISER

Quel diavolo del Kaiser, senza che l'Inghilterra se ne accorgesse, un pezzo per volta si stava acquistando tutto il Canadà. Un po' tardi le Autorità Canadesi si sono accorte che il Canadà più che appartenere alla corona Britannica apparteneva a Guglielmo per interposta persona.

Ora si va in traccia dei prestanomi che non possono essere se non inglesi per sequestrare tutte le proprietà fondiarie le quali sarebbero così ingenti da costituire una rendita di 125 milioni di lire. Alla faccia del Kaiser!

Naturalmente i prestanomi per patriottismo si faranno conoscere, oppure — il che vale lo stesso – si affretteranno a non riconoscere il vero proprietario dal momento che l'atto di acquisto è intestato al loro nome.

E' un atto di patriottismo che costa poco, anzi... rende moltissimo e non offre alcun rischio perchè se il Kaiser avesse l'infelice idea di ricorrere ai tribunali inglesi, questi lo condannerebbero anch alle spese del giudizio. Meno male che Guglielmone ha delle buone fabbriche di majoliche che

(VEDI QUARTA PAGINA)

gli permetteranno di strappare alla bell'e meglio la vita, qualora non preferisca mettersi a fare il musicista, il pittore, lo scultore, l'architetto, il dilettante il giornalista, o il trasformista.

Certo è che l'Inghilterra s'è messa in capo di sequestrargli tutti i beni. Il difficile sarà a sequestrargli tutti i.... mali!

Il "Travaso" in cucina

SCHIACCIATA VIENNESE ALLA RUSSA

Ecco un piatto dolce — o amaro, secondo i punti di vista — che è ormai diventato il pezzoforte d'ogni menu russo.

Si prepara in questo modo:

Presa una grande quantità di farina di Vienna, la si lascia avanzare senza preoccupazioni. Se alla farina si aggiunge qualche pizzicata di mostardo tedesco della casa Landwer e C. ciò non modifica nulla.

Quando siete pronti, mettete in grande quantità cosacchi, cannoni, ... mitragliatrici, eccetera, ottenendo così una salsa molto piccante che somministrerete lentamente, ma senza interruzioni, insieme a qualche cucchiaiata di Brody.

In questo modo vedrete la farina abbassarsi a Vistola d'occhio, fino a ridursi a delle vere schiacciate *che Posenrete con cura su di una tavola, continuando a batterle finchè saranno calde.*

Le schiacciate potranno essere servite... San, ma aggiungendo un po' di Semlino è certo che se ne avrà da ultimo una rotta.. completa

Consigli pratici per il tempo di pace e di neutralita'

— Procurare, se si è donne, di non avere baffi, per non essere scambiate per spie forestiere travestite.

— Se si è tedeschi, guardarsi bene dal grattar e il russo, per non correre il rischio di trovare il cosacco......... al confine orientale.

— Risparmiare la fatica di leggere le notizie nei giornali perchè basta fare una corsa in tram, o fermarsi un quarto d'ora per una barba dal barbiere per sentire dieci volte il racconto e il commento degli ultimi avvenimenti.

— Se si appartiene a un paese neutrale, abolire tutto ciò che possa avere attinenza con la guerra, come le vesti a cannoni, le camicie con lo sperone, le chiusure a baionetta, il cemento armato, l'attacco di nervi, le mosse di corpo a corpo, la corica dei l'orologio, ecc. ecc.

— Prima di coricarsi la sera, guardare bene sotto al letto per assicurarsi che non ci sia già arrivato un tedesco.

— Non fate sfoggio di erudizione. Cercate di passare per un cretino piuttosto che per un'aquila. L'aquila non gode molta popolarità pel mondo, in questi giorni.

— Per sapere la verità vera in una notizia di giornale, fate così: moltiplicate il numero delle corazzate affondate per l'età del gerente responsabile, aggiungetevi la cifra dei morti di fonte tedesca, dividete per quella dei morti di fonte francese, toglieteci il numero fisso 43 aumentato dell'età del Kaiser, poi fate una pallottola del giornale, tiratela sei volte nel muro e misurate bene ogni volta di quanto rimbalza. Queste sei cifre che otterrete vi daranno le sei lettere dell'alfabeto corrispondenti alla frase che spiega tutto il segreto. Se vi sopravviene mal di testa cavatevi sangue. Di questi tempi, cavata più, cavata meno, non ci si bada.

Non scordate che il **Travaso** organo libero e indipendente per eccellenza apre fin d'ora un

Abbonamento straordinario di L. 1.50

Ogni richiesta di variazione d'indirizzo deve essere accompagnata dalla fascetta con cui l'abbonato riceve il giornale e deve giungere non più tardi del mercoledì.

IL VATICINIO
(Idea travasata)

La signora del Tebe sputò vaticinio che il giorno 29 corrente mese, il *despota teutonio* scomparirà di ribalta.

Nego li vaticini, dappoichè soltanto *si indica il vero di una cosa*, quando questa *accadde*.

Io mi contenterei che il despoto sparisse il 30 e *magari il 31*, inventando questo giorno che non sussiste nel Settembre! Ma resti pur egli, in forma *materiale*; per me sparve da un pezzo (*vero di cosa accaduta*) in *forma metafisica*, che è quella che distingue l'*uomo dalla bestia*. Guglielmo *sparì* il giorno che calpestava la sua *firma di regnante civile*. Inutilmente vaticinia la del Tebe! La morte, la *sparizione accadde*, dappoichè *non si considera vivo*, colui che uccise la propria *anima*!

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

CARLO MONTANI Direttore responsabile.

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: A. LATTANZI e C. Via Tomacelli 152: Telefono 10.779 Casella Postale 139. Prezzi: 4ª pagina divisa in 5 colonne L. 0.50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 la linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

Secolo II - Anno XV

I Serbi suonano

I Tedesc

Chiusa la

I Tedeschi d

Il mar

I LEVRIERI DI D'ANN

IL TERRITOR

Un aviatore te

IL KRONPRINZ

LA GRAN D

Le donne, i cavalier, l'arme, gli amori
le cortesie, l'audaci imprese, i guai,
gli orlidei pacifisti, i grandi ardori
ed i comizii dei guerrafondai,
gli articoli, le lettere, i furori,
le parole di tutti i parolai,
speranze ed opinion cantiamo qua
in un canto che forse non morrà!

Ed inneggiamo subito alla guerra,
ma parteggiando pure per la pace;
chiedendo: — quando il nostro ferro... sferra?
Gridando: — Ah no! che vale esser pugnace?
Siamo il leon che balza su da terra,
siamo la chiocciolin che frigge e tace,
o il cavallo che all'uom piglia la mano,
oppur l'asino siam di Buridano?

Viva la guerra, ora ch'è giunto il dì!
Viva la pace in cui restar si può!
Tutti sul campo! Iddio lo stabilì...
Tutti neutrali! Iddio lo comandò...
A chi ci appella ormai diciamo sì.
A chi c'invita rispondiamo no.
Siamo decisi alfin! E nel divario
tra il sì ed il no... siam di parer contrario.

Che aspetti Italia ormai per l'intervento?
or che il dovere è di restar neutrale?
Riprendiamo perciò Trieste e Trento,
senza turbar la calma nazionale.
poichè d'intervenir non è il momento
visto che il non intervenire è un male!
Dunque, a battaglia! il nostro posto è là!
Quindi stiam fermi! il nostro posto è qua!

Per qual motivo non ci si ripiglia
la Corsica e poi Nizza e poi Savoia?
Badiamo a conservarci... Ventimiglia...
Muoviamoci! Evitiamo qualche noia...
Facciam la guerra... placida, in famiglia;
Bisogna in Austria, per la nostra gioia,
troncare e mantener lo *statu quo*.
restar... forse che sì... forse che no...

NEANCHE MADAME DE THÈBES!

Il giorno stesso in cui madame de Thèbes preconizzò che il 29 settembre il Kaiser di tutti i Kaiser, Lui, l'Immenso, Guglielmone il Grandissimo, l'Imperatore da 420, sarebbe *scomparso tragicamente* dalla faccia di quella terra destinata a diventare l'Emisferica Provincia tedesca, noi incaricammo telegraficamente un nostro segreto informatore di trovarsi a fianco di Guglielmone dall'alba fatale del 29, e di non perderlo mai di vista, per poterci riferire minutamente tutti i particolari della grande giornata.

Ed ecco quanto il solerte informatore ci comunica.